SCUOLA ORIENTALE - FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ESTRATTO

RIVISTA
DEGLI
STUDI ORIENTALI

VOLUME L
FASC. III–IV
(1976)

ROMA
TIPOGRAFIA BARDI

To Dr. Rastogi with best compliments. Raffaele Torella

IL SĀRDHATRIŚATI-KĀLOTTARĀGAMA

(edizione critica e introduzione a cura di RAFFAELE TORELLA)

INTRODUZIONE

Gli Āgama.

Non è difficile capire come una maschera così violenta di contrasti come è quella di Śiva, che accoglie ogni antinomia in una indicibile cifra, poté per molti adattarsi al volto dell'instancabile Realtà. Le scuole per cui Śiva rappresenta la Suprema Realtà sono svariate, sparse dall'India del Sud al Kaśmir, sparse anche nel tempo, spesso molto diverse tra loro: ma patrimonio comune a tutte quante è la letteratura Āgamica. Āgama è sinonimo di Tantra, i due termini sono infatti interscambiabili. Il termine « tantrismo » non dice molto, proprio perché troppo carico di significati. Non designa una scuola o qualcosa del genere, qualcosa cioè di delimitato, quanto piuttosto un orientamento, una temperie spirituale che colorò di sè, in vari modi e con sfumature diverse, la spiritualità indiana, per un periodo i cui limiti sono difficilmente definibili (le origini possono essere collocate intorno agli inizi dell'era cristiana, ma per molti testi si reclama un'antichità ben maggiore). Come esistono Tantra buddhisti, Tantra vaiṣṇava etc., così potremmo chiamare Tantra śaiva gli Āgama. Il significato della parola « Tantra » secondo una delle etimologie più note è più o meno quello di « testo che si diffonde intorno a quei principi che conducono alla salvazione », fatta derivare dalla radice *tan* (*tanoti*) e *tra* (*trāṇam*) [1]. Il termine « Āgama » (in generale, insegnamento) è dovuto per lo Śabdakalpadruma al fatto di essere venuto (*āgatam*) da Śiva e di stare nella bocca di Pārvatī (che in questo caso è l'interlocutrice di Śiva dal quale riceve direttamente l'insegnamento) [2].

Per le scuole śaiva la primordiale e fondamentale rivelazione è costituita dai Veda, ma essa è stata espressa in modo generico per tutti gli uomini; quella degli Āgama è invece più particolare, concessa al fine della totale liberazione a una ristretta cerchia di eletti: i Veda

[1] Così il Kāmika (ed. di Kumbhakonam, p. 6) citato da J. FILLIOZAT nella sua introduzione al *Rauravāgama,* ed. Bhatt, Pondichéry 1961, p. VII.

[2] Citato da FILLIOZAT, op. cit., p. VII.

infatti derivano dalla respirazione spontanea di Śiva, gli Āgama da una sua specifica rivelazione [3].

Se tutte le scuole ispirate a Śiva riconoscono gli Āgama come sacri, sono però alquanto diversi i modi del loro porsi di fronte ad essi. Nello Śivaismo del Nord essi sono posti più sullo sfondo, conosciuti e venerati, ma come un poco scoloriti di fronte a testi più recenti quali ad esempio gli *Śivasūtra*, le *Spandakārikā*, la *Śivadṛṣṭi* e così via, su cui le scuole Kaśmire più direttamente si basano.

Diversa la situazione nell'India del Sud: sulla tradizione Āgamica erano direttamente fondate tutte le opere dei mistici tamil, ma era talmente centrale il posto che esse acquistarono via via nello *Śaiva-siddhānta*, che finirono gradatamente per mettere in ombra gli stessi Āgama, su cui pure si basavano. Alla tradizione Āgamica sanscrita, fino ad allora presente e operante solo attraverso la mediazione degli autori tamil, fecero diretto ricorso nel Medioevo una schiera di compilatori che nell'intenzione precipua di stabilire dei manuali di ritualistica sentirono l'esigenza di riprendere contatto senza intermediari con gli Āgama [4]. È il periodo dei grandi commentatori, di Nārāyaṇakaṇṭha, di suo figlio Rāmakaṇṭha, di Sadyojyotiḥ, di autori di vaste compilazioni come Somaśambhu, Aghoraśivācārya, Umāpati. Negli Āgama, come del resto in tutti i Tantra, la parte concernente il rituale è predominante. Esso deriva in parte dai Veda, ma con tutto l'asse spostato, mirante com'è negli Āgama al conseguimento (oltre che delle varie siddhi) della completa liberazione. Ci si chiede anzi se l'accostamento ai Veda non sia stato addirittura un fatto successivo, un modo per inserire nella tradizione ciò che era frutto di un am biente anariano.

La parte dedicata al rituale tuttavia non rappresenta che una porzione, seppure la più cospicua, degli Āgama [5]. Ogni Āgama è, in linea di principio, quadripartito; la divisione in *Jñānapāda*, *Yogapāda*, *Kriyāpāda* e *Caryāpāda* è lungi però dall'essere fissa, le varie parti tendendo ad agglomerarsi e confondersi l'una nell'altra fino a presentarsi, nei testi più brevi, come un tutto unico.

---

[3] Cfr. l'introduzione di H. BRUNNER-LACHAUX alla sua traduzione della *Somaśambhupaddhati* (Pondichéry 1963, vol. I, p. V.

[4] Cfr. l'introduzione di H. BRUNNER-LACHAUX all'op. cit.

[5] Aggiungo poi che i 28 Āgama sono di per sè raggruppati secondo criteri che possono essere diversi a seconda dei testi: in cinque gruppi, rivelati ciascuno da una delle cinque bocche di Siva vedi FILLIOZAT, op. cit., p. XI; in due, cioè i 18 Āgama detti *Raudra* perché rivelati ai diciotto Rudra e i 10 Āgama detti *Śaiva* perché rivelati ai dieci Śiva (vedi l'introduzione di M. P. VIVANTI alla sua ed. crit. e trad. del *Vidyāpāda* del *Kiraṇāgama*, in corso di pubblicazione).

Appunti sul rito.

È stata proprio la preminenza dell'elemento rituale a sottrarre fino a poco tempo fa, questi testi, così come la gran parte della letteratura Tantrica, all'attenzione di quanti si sono interessati alla cultura indiana. Di fronte ad essi lo studioso e il normale lettore che si entusiasmano davanti a certi inni Vedici, alle *Upaniṣad*, ai testi Buddhisti dei due veicoli, dai quali si sentono raggiunti in profondo, restano sordi e non nascondono un misto di noia e di imbarazzo.

Eppure quel rituale del quale leggiamo le prescrizioni in tono scarnamente imperativo è nato proprio dall'esigenza di « vivere » ciò che la dottrina formulava in parole e in immagini, perché la parola penetrasse quasi inconsapevolmente con la lenta implacabilità della ripetizione dove le parole forse non, o non in tutti, riescono ad arrivare, o arrivano sì ma restando ancora, in fondo, parole. Nella partecipazione iterata e intimamente vissuta al rito il diaframma delle inconscie resistenze interiori via via si sfalda; il «sapere», grado dopo grado, trapassa nell'« essere ».

Alla comune formulazione che vuole le *Upaniṣad* nate in un clima di reazione al ritualismo dei Brāhmaṇa, viene obiettato che non si può parlare propriamente di reazione, se a un esame un poco approfondito già si vedono istanze upaniṣadiche perfettamente presenti nelle speculazioni ritualistiche per esempio di uno Śatapatha–Brāhmaṇa [6]. Ma non basta dire, per cancellare la parola reazione, che ugualmente nel rito erano già presenti certi contenuti. Se, per ragioni la cui esplicazione richiede un luogo e un tempo diversi da quelli di un'introduzione, quella sottile corrente che unisce la dottrina al rito e così il rito al cuore dell'uomo si interrompe, se si spezza questo filo che sembra, nel momento della pienezza, di una realtà così « necessaria », il rito allora si affloscia subito in un irritante soffocato folklore. E allora come non parlare di reazione... non sempre la verità sta sotto l'apparenza. Quello stesso filo che ora a noi occidentali, a me, sembra non più annodabile.

---

[6] A proposito della distinzione di elemento rituale (e ritualistico) e esperienza interiore individuale, conviene accennare a come sia fuorviante la tendenza a interpretare quella che è una diversità di piani di esperienza, in chiave di un'opposizione esteriore–interiore, convenzionale–spontaneo, costituitasi sulla scorta del progressivo svuotamento dell'elemento rituale nell'ambito delle religioni occidentali. Nell'ambito Indiano, a cui ci volgiamo, essi appaiono coesistere come due livelli distinti e paralleli, pure non irrelati. Ciò rende assai più problematiche certe perentorie divisioni di «periodi» e di «tendenze».

Ma se si vuole entrare nel cuore di una religione, per quel tanto o quel poco che lo si può dall'esterno, bisogna stare attenti a non accantonare come scoria il rito, come moneta che non si può cambiare, e cedere solo dopo avere spinto il più oltre possibile il confine dell'ineludibile alterità. A un approccio paziente e recettivo il labirintico rituale śaiva rivela immediatamente una ininterrotta tensione verso la progressiva identificazione col Dio, il diventare Dio: questa è nel contempo la premessa e il fine di ogni sacrificio; il sacrificio supremo è quello in cui l'offerente non è meno del Dio (*nāśivaḥ śivam arcayet*; *śivībhūya śivaṃ yajet*). A questo stato di parità lo portano un'ardua sequela di purificazioni e di meditazioni; grande importanza ha la pratica dello yoga, che è sposata così intimamente al rituale da formare un tutto quasi inscindibile.

In tutti i riti più importanti l'individuo viene immesso in una ragnatela di identificazioni: nelle varie parti del corpo vengono proiettati tutti i mondi, le Forze, le Potenze, l'intera serie dei Princìpi che costituiscono la realtà, i volti e le membra di Śiva..., cosicché l'adepto finisce per perdere contatto col suo piccolo Io, e, sradicato ogni volta dalle sue false radici, vive e rivive con quella profondità che gli consente la sua evoluzione spirituale tutto ciò che la dottrina gli ha insegnato sulla vera Realtà e sulla sua condizione di uomo.

Il Kālottara.

Il Kālottara è un Upāgama. Con questo termine vengono designati quei testi della tradizione Āgamica che prendono le mosse da uno dei ventotto Āgama principali.

Di per sè il termine «Upāgama» non contiene connotazioni propriamente diminutive o limitative, basti pensare che il *Mṛgendra*, che è uno dei testi più importanti della tradizione Āgamica, è appunto un Upāgama.

Il Kālottara è detto derivare dal Vātula (*nāmnā tu vātulāt tantrād dadhno ghṛtam ivoddhṛtam*; I, 4 *b*); non è però presente nella tavola degli Āgama e Upāgama abbozzata da Bhatt nella sua edizione del *Rauravāgama*. Il termine «Kālottara» fa poi supporre, come spesso accade, una relazione con un ipotetico altro Upāgama chiamato Kāla.

Il Kālottara esiste in diverse redazioni: la più breve, quella qui presa in esame, consta di 350 versi, da cui la denominazione *Sārdhatriśatī*; un'altra, frequentemente citata nel commento di Rāmakaṇṭha, è di 1300 versi (il *Trayodaśaśatika*). La redazione più estesa di cui sia

a conoscenza è quella chiamata *Bṛhatkālottaratantra*, più volte citata per esempio da Nirmalamaṇi nel suo commento all'*Aghoraśivācārya-paddhati*; il manoscritto che porta questo titolo, di cui sono in possesso, è di circa 5800 versi, ma esso dovrebbe contenere solo la seconda parte dell'intero testo (pur essendo completo dell'intestazione comincia infatti da p. 150 e oltre tutto non vi compaiono diversi capitoli presenti invece nel *Sārdhatriśatī*; mancherebbero quindi, secondo un calcolo dei versi presenti in ciascuna pagina, qualcosa come 4500 versi).

Il *Sārdhatriśatikālottarāgama*, come tutti gli Āgama brevi, non presenta la consueta divisione nei quattro *pāda*. Vi compaiono indipendenti l'uno dall'altro 27 *paṭala* (manca ogni trattazione di argomenti inerenti alla Caryā). Oltre alle descrizioni di riti un posto cospicuo è occupato dalle speculazioni sulla natura del *nāda* e dei mantra, spesso secondo angolazioni molto particolari (non intendo comunque soffermarmi qui sugli argomenti che vengono trattati nel testo, per questo rimando direttamente al testo e al commento).

Lo stile è estremamente conciso, ellittico, simbolico. Si sente che è rivolto a chi già conosce ciò di cui si parla, e questo procedere per allusioni accentua l'oscurità del testo, che molto spesso senza l'ausilio del commento (del quale tuttavia conviene fare un uso critico) sarebbe del tutto inintellegibile. L'autore del commento è Rāmakaṇṭha, che conosciamo anche come commentatore di diversi altri Āgama (*Kiraṇa*, *Mataṅga*, *Svāyambhuva*) e di opere di Sadyojyotiḥ, nonché come autore di opere originali, fra cui le *Nādakārikā* (commentate da Aghoraśiva) e l'*Āgamaviveka* [7]. Rāmakaṇṭha, figlio di Nārāyaṇakaṇṭha, visse nel Kaśmir intorno al XI sec.; è ritenuto esponente della corrente «dualista», secondo cui l'anima individuale, pur dopo la completa liberazione, rimane distinta da Śiva. In questo suo commento però tale atteggiamento non si manifesta, né il *Kālottara* sembrerebbe poter offrire lo spunto ad una interpretazione del genere.

I manoscritti.

Dei manoscritti su cui mi sono basato, tutti forniti dal prof. R. Gnoli, il primo è la copia di un manoscritto conservato nella Gouvernment Oriental Manuscripts Library di Madras, catalogato come R 14444, dal titolo *Sārdhatriśatikālottaram*. Si tratta di un testo piuttosto scorretto, ma tutto sommato abbastanza intellegibile, eccetto gli

[7] Vedi p. IV dell'introduzione di VIVANTI all'op. cit.

ultimi quattro capitoli molto corrotti e lacunosi. Il manoscritto si interrompe poco dopo l'inizio dell'ultimo capitolo.

Il secondo, sempre proveniente dalla Gouvernement Oriental Manuscripts Library, catalogato come R 14445, è il commento di Rāmakaṇṭha al *Kālottara*, chiamato ora *Sārdhatriśatikālottaravyākhyānam*, ora *-vyākhyā* », ora « *-vṛttiḥ* », ora « *-vivṛtiḥ* ». Il testo dell'Āgama ricavabile dal commento è a un livello di conservazione affine a quello del primo. Corrotto è invece il commento, in molti punti perfettamente incomprensibile.

Il terzo è un manoscritto nepalese (National Archives of Kātmandu, cat. A 273) contenente una parte del *Bṛhatkālottaratantra*. Pur essendo una redazione molto più ampia di quella del *Sārdhatriśatikālottara*, per diversi capitoli o brani di capitoli è stato possibile trovare un riscontro preciso, che ha alcune volte fornito dei suggerimenti illuminanti e risolutivi. Alcuni capitoli del *Sārdhatriśatī* vi si ritrovano quasi integralmente, ma un brano qua o uno là, talvolta smembrati in capitoli diversi, spesso sotto titoli diversi. Anche questo manoscritto è alquanto corrotto.

Vorrei, nel concludere, manifestare al prof. R. Gnoli tutta la mia gratitudine: questo lavoro gli deve molto.

Sigle usate nell'apparato critico

A manoscritto del *Sārdhatriśatikālottara* (R 14444, Gouvernment Oriental Manuscripts Library, Madras)

B testo del *Kālottara* come ricavabile dal manoscritto del *Sārdhatriśatikālottaravyākhyāna* di Rāmakaṇṭha (R 14454, Gouvernment Oriental Manuscripts Library, Madras)

C manoscritto nepalese (National Archives of Katmandu cat. A 273) contenente una parte del *Bṛhatkālottaratantra*

R commento di Rāmakaṇṭha

Abbreviazioni

SŚP *Somaśambhupaddhati*
TĀ *Tantrāloka*
R commento di Rāmakaṇṭha
MṛT *Mṛgendratantra*.

EDIZIONE CRITICA DEL TESTO

I

MANTRODDHĀRAPAṬALAḤ

hariḥ oṃ
śubham astu

śrīdakṣiṇamūrtaye namaḥ śrīsarasvatyai namaḥ
śrīśivakāmasundarīsametacidambareśvarāya namaḥ
oṃ

bhagavan deva deveśa lokanātha jagatpate |
mantratantraṃ tvayā proktaṃ vistarād vastusādhanam ‖ 1 ‖
alpāyuṣas tv ime martyā alpavīryālpabuddhayaḥ |
alpasattvālpavittāś ca lobhamohasamanvitāḥ ‖ 2 ‖
alpagranthaṃ mahārthaṃ ca padārthānīkasaṃkulam |
vaktum arhasi deveśa prasādārthaṃ mama prabho ‖ 3 ‖
athātaḥ saṃpravakṣyāmi śāstraṃ paramadurlabham |
nāmnā tu vātulāt tantrād dadhno ghṛtam ivoddhṛtam ‖ 4 ‖
nādākhyaṃ yat paraṃ bījaṃ sarvabhūteṣv avasthitam |
muktidaṃ paramaṃ kiṃca divyasiddhipradāyakam ‖ 5 ‖
tad viditvā mahāsena deśikaḥ pāśahā bhavet |
āgopālāṅganā bālā mlecchāḥ prākṛtabhāṣiṇaḥ ‖ 6 ‖
antarjalagatāḥ sattvās te 'pi nityaṃ bruvanti tam |
sthūlaṃ sūkṣmaṃ paraṃ jñātvā karma kuryād yathepsitam ‖ 7 ‖
sthūlaṃ śabda iti proktaṃ sūkṣmaṃ cintāmayaṃ bhavet |
cintayā rahitaṃ yat tu tat paraṃ parikīrtitam ‖ 8 ‖
sāntaṃ sarvagataṃ śūnyaṃ mātrādvādaśake sthitam |
brahmāṇi hrasvāḥ proktāni dīrghā hy aṅgāni ṣaṇmukha ‖ 9 ‖

3 *a* -granthaṃ A, -grahaṃ B.

4 *b* vātulāt B, vālakāt A.

6 *b* -bhāṣiṇaḥ A, -bhāṣaṇaṃ B.

9 *b* dīrghā 'bhyaṅgāni AB, che oltretutto contraddice il normale saṃdhi, sta con ogni probabilità per dīrghā hy aṅgāni.

anusvāro bhaven netraṃ sarveṣāṃ coparisthitam |
savisargaṃ bhaved astram anusvāravivarjitam || 10 ||
ṣaṣṭhaṃ trayodaśāntaṃ ca pañcame viniyojayet |
śivaṃ tat tu vijānīyāt pañcamūrtiṃ sadāśivam || 11 ||
ṣaṣṭhamasya dvitīyaṃ tu caturthādyena saṃyutam |
dvitīyāt pañcamāc caiva ādimaṃ yojayet punaḥ || 12 ||
hanti vighnaṃ śivāstreṇa śikhayā muktidaṃ smṛtam |
etat pāśupataṃ divyaṃ sarvapāśanikṛntanam || 13 ||
brahmāṇi ca śivaḥ sāṅgo 'straṃ pāśupataṃ ca yat |
samāsāt kathitaḥ sarvo mantroddhāraḥ svayaṃ śubhaḥ || 14 ||
asya mudrāṃ pravakṣyāmi sādhakānāṃ hitāya vai |
hastābhyāṃ saṃspṛśet pādād ūrdhvaṃ yāvat tu mastakam || 15 ||
eṣā mudrā mahāmudrā sarvakāmārthasādhakā |
karanyāsaṃ purā kṛtvā mudrābandhaṃ tu kārayet || 16 ||
talikāṃ hastapṛṣṭaṃ ca astrabījena śodhayet |
kāniṣṭhām āditaḥ kṛtvā aṅguṣṭaṃ cāpy apaścimam || 17 ||
brahmāṇi vinyaset tatra tathaivāṅgāni yatnataḥ |
prāsādaṃ vinyaset paścād vyāpinaṃ sarvatomukham || 18 ||

11 *b* tat mi sembra preferibile a taṃ AB.
12 *a* ṣaṣṭhamasya A, ṣaṣṭhasya B; –ādyena A, –ādyanna B.
12 *b* pañcamāc caiva B, pañcamaṃ caiva A.
14 *b* śubhaḥ B, śivaḥ A.
14 *a* leggo śivaḥ sāṅgo, invece di śivaṃ sāṅgaṃ AB.
17 *a* leggo talikāṃ hastapṛṣṭaṃ per talikāhastapṛṣṭaṃ AB.

II

ANTAḤKARAṆAPAṬALAḤ

antaḥkaraṇavinyāso bhūtaśuddhis tathaiva ca |
bhūtaśuddhiṃ purā kṛtvā tato 'ntaḥkaraṇaṃ kuru || 1 ||
hṛdbījaṃ pārthive yuktaṃ pārthivāṃ dhārayet kramāt |

1 *a* –vinyāso A, –vinyāsā B.
1 *b* kuru B, kuruḥ A.
2 *a* il verso non compare in B.

śiro 'psu tejasi śikhā kavacaṃ vāyunā saha ‖ 2 ‖
astraṃ ca śivasaṃyuktam ākāśaṃ dhārayet sadā |
huṃphaḍantena paṭalaṃ bhitvā cordhvaṃ viśeṣataḥ ‖ 3 ‖
pañcodghātāś ca catvāras trayo dvāv eka eva ca |
dvādaśānte nirālambaṃ vijñānaṃ kevalaṃ sthitam ‖ 4 ‖
prakriyāntastham amṛtaṃ sravantaṃ cintayet tataḥ |
om ity anena kamalaṃ yogapīṭham tadā bhavet ‖ 5 ‖
sūryamaṇḍalasaṃkāśam akāraṃ hy ātmasaṃbhavam |
vidyātattvam ukāraṃ tu śivatattvaṃ makārajam ‖ 6 ‖
puryaṣṭakaṃ ca tanmātraṃ tūryātītaṃ sadāśivam |
cintayet paramaṃ dhāma suṣumnābhinnamastakam ‖ 7 ‖
tenāplāvitam ātmānaṃ pūryamāṇaṃ vicintayet |
yo 'bhyased īdṛśaṃ martyaḥ samādhiṃ mṛtyunāśanam ‖ 8 ‖
na tasya jāyate mṛtyur iti śāstrasya niścayaḥ |
īśānādyās tu sadyāntaṃ mūrdhni ārabhya vinyaset ‖ 9 ‖
netraṃ datvā tadāvāhyo devadevaḥ sadāśivaḥ |
sarvajñaṃ ca tadātmānaṃ cintayet tu vicakṣaṇaḥ ‖ 10 ‖
hṛdayaṃ ca śiraś caiva śikhāṃ kavacam eva ca |
nyased astraṃ ca mantrajño yathāsthāneṣv anukramāt ‖ 11 ‖
hṛdaye 'rcāvidhānaṃ tu nābhau homaṃ prakalpayet |
lalāṭe ceśvaraṃ dhyāyed varadaṃ sarvatomukham ‖ 12 ‖
yathārcane tathāgnau ca dhyānasthāne tathaiva ca |
yathā dehe tadā devaṃ cintayet tu vicakṣaṇaḥ ‖ 13 ‖
kṛtvāntaḥkaraṇaṃ hy evaṃ paścād bāhyaṃ tu vinyaset |
sa bāhyābhyantaraṃ kṛtvā paścād yajanam ārabhet ‖ 14 ‖

2 *b* śikhā B, śikhāṃ A.
3 *b* –antena paṭalaṃ A, –anta tat paṭalaṃ B.
4 *b* nirālambaṃ A, nirāṃlāmba B.
5 *a* sravantaṃ B, śruvantam A.
5 *b* yoga– B, yogi– A.
6 *a* akāraṃ A, ākāraṃ B.
6 *b* ukāraṃ A, akāraṃ B.
10 *a* tadāvāhyo B, tadā bāhyo A.
10 *b* l'intero verso manca in B.
11 *a* śikhāṃ B, śikhā A.
12 *b* varadaṃ B, viṣadaṃ A: entrambi possibili.
13 *a* il verso in B è parafrasato: yathābhyarcane tathāpy uktau dhyāne tathaiva ca; benché non suffragato da nessuno dei due testi, suggerirei dhyānasthāne, in luogo di dhyāne sthāne A.
13 *b* mi sembra la lezione giusta, di contro a yathā dahet tadā devaṃ A, e yathā deve tathā dehe B.
14 *a* bāhyam tu vinyaset A, bāhyasya ṣaṇmukha B.

III

SNĀNAPAṬALAḤ

ataḥ paraṃ pravakṣyāmi snānaṃ pāpaharaṃ śubham |
sakṛj japtena saṃgṛhya mṛdam astreṇa mantravit || 1 ||
malasnānaṃ purā kṛtvā sakṛj japtvā tu saṃhitām |
tām eva mṛttikāṃ paścād abhimantrya sakṛt sakṛt || 2 ||
bhāgatrayaṃ tataḥ kṛtvā ekam astreṇa mantrayet |
dvitīyaṃ brahmabhir vatsa śivajaptaṃ tṛtīyakam || 3 ||
astrajaptena bhāgena diśām bandhaṃ tu kārayet |
śivajaptena tīrthaṃ tu brahmajaptena vigraham || 4 ||
kuṇḍayitvā tataḥ snāyāc chivatīrthasya madhyataḥ |
cakravartyupacāreṇa sugandhāmalakādibhiḥ || 5 ||
upaspṛśya vidhānena saṃdhyāṃ vandeta sādhakaḥ |
mantraiḥ sarvaiḥ sakṛd vatsa upasthānaṃ tu kārayet || 6 ||
abhiṣekaṃ purā kṛtvā tataḥ saṃdhyāṃ samācaret |
astraṃ niyojayed dehe kṣipet tad bahir eva ca || 7 ||
śarīraṃ śodhayed vatsa tenātmani niyojayet |
vighneṣu jālapāśeṣu sadā yojyaṃ vicakṣaṇaiḥ || 8 ||
hṛdayena tato vidvān pitṛdevāṃś ca tarpayet |
saṃhāraṃ tasya tīrthasya prāsādenaiva kārayet || 9 ||

1 *b* japtena B, japena A; mṛdam astreṇa A, mṛdā vastreṇa B.
2 *b* tām A, tam B.
3 *a* ekam astreṇa A, ekamantreṇa B; mantrayet B, mantravit A.
3 *b* –japtaṃ A, –japtiṃ B.
4 *a* astrajaptena bhāgena B, a....tana bhogena A.
6 *b* sarvaiḥ A, manca in B.
7 *b* niyojayed B, na yojayed A.
8 *b* jālapāśeṣu B, pāśakā... A.
9 *a* leggo pitṝn devān, in luogo di pitṛdevān AB.
9 *b* tasya tīrthasya A, tasyādityasya B.

IV

BHASMASNĀNAPAṬALAḤ

bhasmasnānaṃ pravakṣyāmi tadūrdhvaṃ ca ṣaḍānana |
mantraiḥ sarvaiḥ sakṛd bhasma abhimantrya yathākramam || 1 ||

malasnānaṃ purā kṛtvā astrabījena ṣaṇmukha |
vidhisnānaṃ tataḥ kuryān mūrdhni ārabhya mantravit ‖ 2 ‖
īśānena śiraḥ snāyān mukhaṃ tatpuruṣeṇa tu |
hṛdayaṃ bahurūpeṇa guhyaṃ vai guhyakena tu ‖ 3 ‖
sarvāṅgāni tv ajātena abhiṣekaṃ tu pañcabhiḥ |
upariṣṭāt prāsādena snānaṃ kurvīta ṣaṇmukha ‖ 4 ‖

2 *a* mala– A, jala– B (egualmente possibile).
2 *b* tataḥ A, tan– B; kuryān A, manca in B.
3 *a* śiraḥ B, śira A; mukhaṃ A, mukha B.
4 *a* tv B, manca in A; abhiṣekaṃ tu pañcabhiḥ A, vibhāgenātra brahmaṇāṃ B.
4 *b* prasādena di A e B sta evidentemente per prāsādena.

V

YAJANAPAṬALAḤ

yajanaṃ sampravakṣyāmi yathāvidhy anupūrvaśaḥ |
bījāṅkuraṃ purā śaktyā paścād ānantam āsanam ‖ 1 ‖
anantaṃ cāntagaṃ kuryāt krameṇaiva ṣaḍānana |
hṛdayaṃ karnikāpadmaṃ dharmajñānādim eva ca ‖ 2 ‖
vairāgyaṃ ca tathaiśvaryam īśāntaṃ vahnito nyaset |
śaktibhiḥ kesaravyūhaṃ hṛdayena prakalpayet ‖ 3 ‖
āvāhayet tato devaṃ hṛdayena tu ṣaṇmukha |
snāpanaṃ pādyam arghyaṃ ca tathācamanam eva ca ‖ 4 ‖
snāpanaṃ pūjanaṃ caiva hṛdayena tu kārayet |
uktānuktaṃ ca yat kiṃcit tat sarvaṃ hṛdayena tu ‖ 5 ‖
ekāvaraṇam etat tu sarvakāmārthasādhakam |
sarvatantreṣu sāmānyaṃ sarvajñāneṣu cottamam ‖ 6 ‖

1 *b* ānantam āsanam mi sembra la lezione giusta, contro ānandam ānasam AB.
2 *b* hṛdayaṃ karnikāpadmaṃ A, hṛdayakaṇṭhikāpadmam B.
3 *a* īśāntam B, īśānaṃ A.
3 *b* –vyūhaṃ B, –vyūhaḥ A; prakalpayet A, kalpayet B.
4 *b* snāpanaṃ pādyam A, sthāparapādyaṃ B.
6 *a* –sādhakam A, –sādhanam B.
6 *b* sarvajñāneṣu, cottamam A, manca in B.

VI

AGNIKĀRYAPAṬALAḤ

ataḥ paraṃ pravakṣyāmi agnikāryavidhiṃ kramāt |
astreṇollekhanaṃ kuryād varmaṇābhyukṣaṇaṃ tataḥ || 1 ||
śaktinyāsaṃ tato darbhaiḥ hṛdayenaiva kārayet |
hṛdā vai śaktigarbhe tu prakṣipej jātavedasam || 2 ||
garbhādhānādikaṃ kṛtvā niṣkṛtiṃ cāpy apaścimam |
hṛdayenaiva mantrajñaḥ sarvakarmāṇi kārayet || 3 ||
paścāt padmavidhānaṃ tu prāguktaṃ parikalpayet |
śikhādisarvamantrāṃś ca homayed anupūrvaśaḥ || 4 ||

1 *b* varmaṇā- B, kavacā- A.
2 *a* śaktinyāsaṃ A, ...saṃ B.
3 *a* l'intero verso manca in B.
4 *b* śikhā- B, śiva- A.

VII

MAṆḌALAPAṬALAḤ

ataḥ paraṃ pravakṣyāmi maṇḍalaṃ sarvakāmikam |
bhūmisaṃśodhanaṃ kṛtvā śāstradṛṣṭena karmaṇā || 1 ||
adhivāsaṃ tataḥ kṛtvā nakṣatre śakunānvite |
ālikhen maṇḍalaṃ prājñaḥ sarvasiddhipradaṃ śubham || 2 ||
sūtreṇa sumitaṃ kṛtvā caturasraṃ samantataḥ |
madhye padmaṃ pratisthāpyam aṣṭapatraṃ sakarṇikam || 3 ||
ekahastaṃ dvihastaṃ vā caturhastam athāpi vā |
svatantravihitaṃ prājño likhed āvaraṇatrayam || 4 ||
vāhayet paścimadvāra ācāryaḥ susamāhitaḥ |
pūrvād ārabhya vaktrādīn vinyased anupūrvaśaḥ || 5 ||
āgneyyāṃ hṛdayaṃ nyased aiśānyāṃ tu śiras tathā |
nairṛtyāṃ tu śikhā jñeyā kavacaṃ vāyugocare || 6 ||

2 *a* śakunā- A, guruṇā- B; kṛtvā B, kuryān A.
3 *b* pratisthāpyam B, pratisthāpya A.
6 *a* nyased B, nyasya A.

astraṃ dikṣv atha vinyasya karnikāyāṃ sadāśivam |
garbhanyāsavidhiḥ prokto dvitīyāvaraṇe śṛṇu || 7 ||
hṛdā pūrvāt samārabhya lokapālān prapūjayet |
saṃkṣepena mayā skanda vidhānaṃ parikīrtitam || 8 ||
anuktaṃ yad bhavet kiṃcit tat sarvaṃ mūlam āśrayet |
evaṃvidhavidhānajño dikṣākarma samācaret || 9 ||

7 *a* dikṣv A, digv B.
8 *a* pūrvāt A, pūrvaṃ B.
9 *a* kiṃcit A, kiṃca B.
9 *b* malam AB sta evidentemente per mūlam.
9 *b* leggo evaṃvidha- per evaṃ vidhi- AB.

VIII

DĪKṢĀPAṬALAḤ

atha dīkṣāṃ pravakṣyāmi pañcatattvavyavasthitām |
pṛthivy āpas tathā tejo vāyur ākāśam eva ca || 1 ||
pañcaitāni ca tattvāni yair vyāptam akhilaṃ jagat |
sarvatattvāni tatraiva dṛṣṭavyāni tu sādhakaiḥ || 2 ||
brahmāṇḍe tu nivṛttir vai śatarudrāvadhis tathā |
tadūrdhve tu pratiṣṭhā syād yāvad avyaktagocaram || 3 ||
tato vidyā niyuktā sā yāvad vidyeśvarāntikam |
śāntis tadūrdhvam adhvānte śaktir eva śivapade || 4 ||
ajnātvaitāni tattvāni yo dīkṣāṃ kartum icchati |
vṛthā pariśramas tasya naiva tatphalam āpnuyāt || 5 ||
nivṛttiḥ pṛthivī jñeyā pratiṣṭhā āpa ucyate |
vidyāṃ tejo vijānīyād vāyuḥ śāntiḥ prakīrtitaḥ || 6 ||
śāntyatītaṃ bhaved vyoma tatparaṃ śāntam avyayam |
tad viditvā mahāsena śvapacān api dīkṣayet || 7 ||
nivṛttiṃ hṛdayenaiva pratiṣṭhāṃ śirasā guruḥ |
śivo vidyāṃ tu śikhayā śāntiṃ vai kavacena tu || 8 ||

1 *a* -vyavasthitām B, -vyavasthitam A.
2 *b* l'intero verso manca in B.
7 *a* śāntam B, śāntim A.
7 *b* tad A, taṃ B.
8 *b* śāntiṃ A, śaktiṃ B.

śāntyatītaṃ paraṃ vyoma prāsādenaiva homayet |
ekaikasya śataṃ homyam ity evaṃ pañca homayet || 9 ||
pañcapūrṇāhutiṃ dadyāt prāsādena tu ṣaṇmukha |
prāyaścittaviśuddhyartham aṣṭāv ekaikāyāhutīḥ || 10 ||
astrabījena mantrajño homayed anupūrvaśaḥ |
evaṃ samāpyate dīkṣā jananādivivarjitā || 11 ||
hutenaiva tu mucyante sādhakā janmabandhanāt |
iyam iṣṭir na prakāśyā gopanīyā prayatnataḥ || 12 ||
rahasyaṃ sarvatantrānām eṣa saṃskāra uttamaḥ |

kartikeyaḥ

yoninyāsādikaṃ karma uddhāraṃ cāpy apaścimam || 13 ||
śodhanānukramaṃ deva kathayasva yathāvidhi |

īśvaraḥ

daśa sapta ca ye śodhyāḥ pṛṣṭāś cātra tvayā guha || 14 ||
yasya yad bījam uktaṃ tu tad vakṣyāmy anupūrvaśaḥ |
yonibījaṃ ca hṛdayaṃ kalpayec ca yathākramam || 15 ||
arcanaṃ prokṣaṇam caiva tāḍanaṃ ca tathā param |
saṃdhānaṃ caiva saṃyogaṃ nikṣepaṃ tadanantaram || 16 ||
arcanaṃ ca tataḥ kuryād garbhādhānaṃ tathaiva ca |
jananaṃ cādhikāraṃ ca bhogaṃ caiva layaṃ tathā || 17 ||
svatattve vāhutiṃ hutvā hṛdayena tu ṣaṇmukha |
pāśacchedaṃ tathāstreṇa dadyāt pūrṇāhutiṃ tataḥ || 18 ||
hṛdayenātra tūddhāraḥ kartavyaś cāpy anukramāt |
uddhāre prokṣaṇe caiva tāḍaṇe ca tathaiva ca || 19 ||
huṃphaṭkārasamāyuktaṃ kartavyaṃ cānupūrvaśaḥ |
saṃdhānaṃ caiva tattvānāṃ kartavyaṃ tu yathākramam || 20 ||
tattve tattve tv idaṃ karma eṣa eva vidhikramaḥ |

9 *a* prāsādenaiva A, prāsādena tu B.
9 *b* homyam A, bhogyam B.
11 *a* mantra- B, sarva- A.
13 *b* karma uddhāraṃ A, karmoddhāraṇaṃ B.
14 *a* śodhanānukramaṃ B, śodhanaṃ tu kramād A.
14 *b* pṛṣṭaś A, dṛṣṭaś B.
16 *b* nikṣepaṃ B, nikṣipet A.
17 *b* jananaṃ B, yajanaṃ A.
18 a Ho accolto la lezione B; secondo A: svatattve cāhutiśataṃ vādayen naiva kārayet.
18 *b* pāśacchedaṃ tathāstreṇa B, śataṃ tathāstramantreṇa A.
21 *a* tv idaṃ B, hi tat A; vidhikramaḥ A, vidhiḥ kramaḥ B.

amṛtaṃ yat paraṃ vatsa sravantaṃ manasā smaret ‖ 21 ‖
dīkṣāprakaraṇe hy etad yojyaṃ sarvatra sarvadā |
liṅgoddhāravidhāne ca nityasaṃskārakarmasu ‖ 22 ‖

V pāśoz grahaṇaṃ mokṣaṃ ca yat tvayoktaṃ purā nagha

kartikeyaḥ

pāśā abhyantarā bāhyāḥ kasmin sthāne kathaṃ sthitāḥ ‖ 23 ‖
kasmin sthāne tu te chedyāḥ sadya utkramaṇaṃ katham |
paśūnāṃ caiva nirdeśaṃ kathayasva maheśvara ‖ 24 ‖

īśvaraḥ

ādimasya dvitīyena gṛhitvātmānam ātmanā |
muṣṭinā yāvat tat sthānaṃ nayet taṃ suvicakṣaṇaḥ ‖ 25 ‖
viṣuvatsaṃprayogeṇa brahmādyās te śivāntakāḥ |
ekatra samatāṃ yānti anyathā tu pṛthak pṛthak ‖ 26 ‖
dvādaśānte tu te chedyāḥ śareṇāstreṇa saṃyutāḥ |
tadā sāyujyatāṃ yānti samayaiḥ parivarjitāḥ ‖ 27 ‖
anirdiṣṭam asaṃjñaṃ ca yat kṛtaṃ tad vṛthā bhavet |
taduddiśya kṛtaṃ karma mokṣadaṃ tan na saṃśayaḥ ‖ 28 ‖
sūryasya grahaṇe vatsa viṣuvadyogasaṃyutam |
āyāmānte yadā chinnaṃ tadā cotkramate dhruvam ‖ 29 ‖
manasi grathitāḥ pāśāḥ sūtre maṇigaṇā iva |
hṛtpadmaṃ brahmapadmaṃ tu manastantuvitānitam ‖ 30 ‖
tad dṛṣṭvā chedanaṃ kuryān manovṛttyā manaśchidā |
manasā manasi chinne jīvaḥ kevalatāṃ vrajet ‖ 31 ‖

kartikeyaḥ

vistaraṃ tyaja deveśa saṃkṣepāt kathayasva me |
yena vijñānamātreṇa paśūn mocayate kṣaṇāt ‖ 32 ‖

21 *b* paraṃ B, padaṃ A.
22 *a* –prakaraṇe hy etad A, –prakaraṇebhyo B.
23 *a* leggo mokṣas per mokṣaṃ AB; nagna B, nagha A; tvayoktaṃ A, tathoktaṃ B.
23 *b* abhyantarā A, ārabhyāntarā B.
25 *a* gṛhitvā– B, grahītā– A.
26 *a* te B, sa A.
26 *b* samatāṃ B, samatā A; yānti A, yāti B.
27 *b* sāyujyatāṃ A, saṃyujyatāṃ B.
28 *a* anirdiṣṭam A, aniṣṭam B; kṛtaṃ A, kṛtas B.
29 *b* āyāmānte B, āyāmo 'nte A; leggo cotkramate, invece di cet kramate AB.
30 *b* del verso restano in B solo delle allusioni corrotte; leggo –vitānitam per –vitānitaḥ A. Dell'intero sloka 31 B dà solo una parafrasi.

īśvaraḥ

śṛṇu ṣaṇmukha tattvena yena mokṣo dhruvaṃ bhavet |
prayogena tu sūkṣmeṇa yogadṛṣṭeṇa mantravit || 33 ||
divyena yogamārgeṇa śaktiṃ yaḥ prerayet tu tām |
taṃ viditvā mahāsena jīvaṃ vāyumayaṃ budhaḥ || 34 ||
viṣuvatsaṃprayogena yojayec chāsvate pade |
yogaṃ tu viṣuvaṃ prāpya ko na mucyeta bandhanāt || 35 ||
pṛthivyādyabjanāḍīr vai śabdādiguṇavāyubhiḥ |
ātmādhidevatān mantrān jñātvā muktas tu mocayet || 36 ||
nāḍīvivarasaṃbandhā ūrdhvanālā hy adhomukhāḥ |
granthidvayayutāḥ sarve huṃphaḍantena recitāḥ || 37 ||
tataś cordhvatvam āyānti udghātaiḥ pūrvavad guha |
kṣmādyām ālokya manasā sa͡bāhyābhyantaraṃ punaḥ || 38 ||
tattve tattve niyoktavyā viyuktā nirahaṃkṛtāḥ |
brahmādyāḥ śrāvayed vatsa na punar janmatāṃ vrajet || 39 ||
cetaś ceto dvir abhyasya āyāmo bhāskarasya tu |
tāḍayitvā purā vatsa grahaṇaṃ pūrvavad bhavet || 40 ||
bhitvārgalāṃ nayed yoniṃ tattvaṃ tattvena saṃdhayet |
śaktibhiḥ saṃpuṭīkṛtya vauṣaḍantena nikṣipet || 41 ||

33 *b* prayogena tu A, yogena B.

Il verso così compare in B: dravyeṇa bhogamārgeṇa śaktayaḥ preraya... tām.

37 *a* –nālā hy adho– B, –nālābhyadho– A.

38 *a* cordhvatvam A, co...pam B.

39 *a* leggo, anche in base alla parafrasi che ne dà B, tattve tattve niyoktavyā viyuktā nirahaṃkṛtāḥ, in luogo di tattve tattve ca yac choktyaṃ viyuktā nirahaṃkṛtā A.

39 *b* sarei tentato di leggere, come sembra presumere il commento, sthāpayed (o forse anche śrāyayed, che, se consideriamo la sua forte somiglianza grafica con la lezione data, si farebbe addirittura preferire), invece di śrāvayed AB; la lezione resta comunque incerta.

IX

ABHIṢEKAPAṬALAḤ

abhiṣekam pravakṣyāmi saṃkṣepān na tu vistarāt |
hitayā sādhakendrāṇām parameśena bhāṣitam || 1 ||

1 *a* saṃkṣepān na tu vistarāt A, saṃkṣepād vistarād guha B.

mṛṇmayaṃ kalaśaṃ hy ekaṃ candanena vilepitam |
brahmapatraputaṃ vātha padmapatram athāpi vā || 2 ||
sarvauṣadhiyutaṃ kṛtvā sarvagandhopaśobhitam |
śatam aṣṭottaraṃ japtvā prāsādaṃ sarvatomukham || 3 ||
yāgaṃ kṛtvā tu pūrvoktam abhiṣekaṃ tu kārayet |
śubhe nakṣatre divase muhūrte karaṇānvite || 4 ||
bahumaṅgalanirghoṣaiḥ śaṅkhavāditranisvanaiḥ |
brahmaghoṣaiś ca vividhair nṛttagītasamanvitaiḥ || 3 ||
saṃprajñāto 'bhiṣiktaś ca ācāryaḥ pāśahā bhavet |

2 *a* mṛʙmayaṃ kalaśaṃ hy ekaṃ A, jayaṃ kalaśam apy udakam B.
2 *b* -patra- A, -vṛkṣa- B.
4 *a* yāgaṃ kṛtvā tu pūrvoktaṃ B, yathāvidhi tu purvokaṃ A.
4 *b* śubhe nakṣatre divase B, śubhanakṣatradivase A; karaṇānvite A, kuśalānvite B.
6 *a* saṃprajñāto A, anujñāto B.

X

NĀḌĪCAKRAPAṬALAḤ

nāḍīcakraṃ paraṃ sūkṣmaṃ pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ |
nābher adhastād yaḥ kanda aṅkurās tatra nirgatāḥ || 1 ||
dvāsaptatisahasrāṇi nābhimadhye vyavasthitāḥ |
tiryag ūrdhvam adhaś caiva vyāptaṃ nābheḥ samantataḥ || 2 ||
cakravat saṃsthitā nāḍyaḥ pradhānā daśa tāsu yāḥ |
iḍā ca piṅgalā caiva suṣumnā ca tṛtīyakā || 3 ||
gāndhārī hastijihvā ca pūṣā caiva yaśā tathā |
alaṃbusā kuhūś caiva śaṅkhinī daśamī smṛtā || 4 ||
daśaprāṇavahā hy etā nāḍayaḥ parikīrtitāḥ |

1 *a* sūkṣmaṃ ... anupūrvaśaḥ AB, yatnena leśataḥ C.
1 *b* leggo yaḥ kanda, invece di yat skanda.
2 *a* dvāsaptati- B, dvitrisapta- A.
2 *b* vyāptaṃ nābheḥ B, vyāptiṃ nābhiḥ A.
3 *a* nāḍyaḥ pradhānā daśa tāsu yāḥ A, nāḍyaḥ pradhānād daśatā sudhāḥ, B, hy etāḥ pradhānā daśa nāḍayaḥ C.
3 *b* ca tṛtīyakā AB, ca tathaiva hi C.
4 *a* yaśā AC, yaśas B.

prāṇo 'pānaḥ samānaś ca udāno vyāna eva ca || 5 ||
nāgaḥ kūrmo 'tha kṛkaro devadatto dhanañjayaḥ |
prāṇas tu prathamo vāyur navānām api sa prabhuḥ || 6 ||
prāṇaḥ prāṇamayaḥ prāṇo visargāpūraṇaṃ prati |
nityam āpūrayaty eṣaḥ prāṇinām urasi sthitaḥ || 7 ||
niśvāsocchvāsakāsais tu prāṇe jīvaḥ samāśritaḥ |
prayāṇaṃ kurute yasmāt tasmāt prāṇaḥ prakīrtitaḥ || 8 ||
apānayaty apānas tu āhāraṃ ca nṛṇām adhaḥ |
mūtraśukravaho vāyur apānas tena kīrtitaḥ || 9 ||
pītaṃ bhakṣitam āghrātaṃ raktapittakaphādikam |
samaṃ nayati gātreṣu samāno nāma mārutaḥ || 10 ||
spandayaty adharaṃ vaktraṃ netragātraprakopanaḥ |
udvejayati marmāṇi udāno nāma mārutaḥ || 11 ||
vyāno vināmayaty aṅgaṃ vyāno vyādhiprakopanaḥ |
prīter vināśakaraṇo vyāpanād vyāna ucyate || 12 ||
udgāre nāga ity uktaḥ kūrma unmīlane smṛtaḥ |
kṛkaras tu kṣute caiva devadatto vijṛmbhaṇe || 13 ||
dhanaṃjayaḥ sthito ghoṣe mṛtasyāpi na muñcati || 14 ||
ity etad vāyuvṛndaṃ hṛdi + + nihitaṃ nābhicakrapratiṣṭham |
niśvāsocchvāsakāsaiḥ śvasanapuram adhaḥkampitāghūrṇitaiś ca || 15 ||
nityaṃ nityālpajanma vyasanayati paśuṃ yauvane bālabhāve |
ākrānto vāyur ekaḥ sajananamaraṇaiḥ krīḍati bhrāntasattvaiḥ || 16 ||
nāḍīcakraṃ yathāvasthaṃ pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ |
daśāraṃ cakram etat tu vibhāgo jāyate yathā || 17 ||
cakre bhramaty asau jīvo daśasthāneṣv anukramāt |
sa jīvo jīvalokasya buddhyante naiva mohitāḥ || 18 ||

6 *b* navānām AB, daśānām C.

7 *a* visargāpūraṇaṃ C, visargapūraṇaṃ B, visargaḥ pūraṇaṃ A.

8 *a* mi sembra preferibile prāṇe, invece di prāṇo ABC (del resto non del tutto insostenibile); jīvaḥ samāśritaḥ AB, jīvasamāśritaḥ C.

9 *a* apānayaty apānas tu AB, adhastān nayaty apānas C.

9 *b* prendendo lo spunto da C (-pravaho), leggo -vaho per -malo AB.

10 *a* raktapittakaphādikam B, raktaṃ pittakaphādikam A, raktapittakaphānalam C.

11 *b* leggo udvejayati per udvejayanti A, in B manca; marmāṇi AC, karmāṇi B.

12 *b* prīter vināśakaraṇo AB, prīter vināśī kathito C.

13 *a* smṛtaḥ B, sthitaḥ A.

13 *b* kṣute AB, kṣudite C.

15 *a* per il metro (il verso è una sragdharā) tra -vṛndaṃ e nihitaṃ mancano due sillabe brevi; il metro esige pratiṣṭham A, in luogo di pratiṣṭhitam B; leggo śvasanapuram invece di sa na puram A e di sa na puraḥ B.

17 *a* anukramāt A, upakramāt B.

jīvaḥ prayāti daśadhā tena cakraṃ prakīrtitam |
nāḍīcakram iti proktaṃ yena saṃkrāmati hy asau ‖ 19 ‖
hṛdvyomamadhyapaṅkajam aṣṭadalaṃ karnikā ca tasyāntaḥ |
hṛdaye paṅkajam arkendvagnihiraṇyadyotabhāḥ śaktayaḥ ‖ 20 ‖
tasmin upari khalu śaktis tāsaṃ prāgbhāvinī śivasya tataḥ |
śakticatuṣṭayapaṅkajamadhye puruṣo 'lir iva līnaḥ ‖ 21 ‖
śūnyamarutsaṃdaṃśakagṛhītaḥ kāraṇātmako hy ubhayato 'pi |
saṃyāti yatra neyaḥ śuṣkadalaṃ māruteneva ‖ 22 ‖
bhrāmyati paṅkajamadhye kalācatuṣkātmapāśasaṃruddho |
golakam iva helabhir hatam utpatanaṃ nipātanaṃ kurute ‖ 23 ‖
īśvarayogād viṣuvat saṃkrāntiḥ savyāsavyayogāt |
sauraniyogād dakṣiṇam udagayanaṃ candrasaṃyogāt ‖ 24 ‖
ayane savyāsavye dvau puṭakau yugmato viṣuvad āhuḥ |
saṃkrāntir itaś caito gacchataḥ tena samākhyātā ‖ 25 ‖
saurasya savyamārgaś candramasaś cetaraḥ samākhyātaḥ |
dhanyo 'bhiṣeka induḥ sauraḥ khalu vahnisaṃdhāne ‖ 26 ‖
dhyānādyo viṣuvati ca prāgdalasaṃstho nṛpāvalepī syāt |
tejasvī ca bubhukṣā ca pīḍā vā saṃjāyate ‖ 27 ‖

Dal v. 19 fino al termine del capitolo troviamo versi āryā, eccetto il v. 22 che è una gīti. La ricostruzione del testo, che è, in tutte e due le versioni, inframezzato da parole di commento, è stata fatta, tenendo come principale punto di riferimento le esigenze metriche; ciò ha reso necessarie alcune lievi emendazioni al testo dato, le quali saranno via via segnalate.

19 *a* leggo –madhya–, in luogo di –madhye AB, per il metro.

19 *b* leggo arkendvagnihiraṇya–, invece di arkendvagnihiraṇye A e arkendvyagnihiraṇya– B.

20 *b* 'lir B, dvir A.

21 *a* –saṃdaṃśaka– A, il termine è ripetuto in B tre volte, in forme ciascuna diversa dall'altra.

21 *b* leggo saṃyāti per samaṃ yāti B e sa yāti A.

22 *a* ho accolto A (kalācatuṣkātmapāśa– . . . . utpatanaṃ nipātanaṃ) per il metro.

23 *a* sia il metro che il senso richiedono savyāsavya–, invece di savya– B e siddhi– A.

23 *b* per il metro leggo candra– per candrama(ḥ)– AB.

24 *b* leggo itaś caito per cedaś ca A e per itaś caitasya B.

25 *a* leggo saurasya savyamārgaś, in luogo di sauraḥ sauvyo mārgaś A e di saurasya mārgaś B.

26 *a* nṛpāvalepī syāt AC, nṛpāvalepasya B.

26 *b* nell'ultima parte del verso (ca pīḍā vā saṃjāyate) manca una mātrā; saṃjāyate B, jāyate A.

27 *a* leggo yāmye yāmyo, in luogo di yāmyo dhāmyo A e di yāmyo yāmyo– B.

27 *b* per il metro leggo vāruṇe patre, invece di vāruṇapatre AB; leggo marutpatre per mārutaḥ patre A e mārutapatre B.

agnidikpatre yāmye yāmyo bhāvo nairṛte nairṛto |
vinirdiṣṭaḥ vāruṇe patre vāruṇo marutpatre ‖ 28 ‖
mārutabhāvaḥ saumye saumya aiśas tv aiśe samākhyātaḥ |
yāṃ yāṃ diśam abhigacchati taṃ bhāvaṃ samastam āyāti ‖ 29 ‖
patrāntarālayogāc chūnyam ivātmā bhāti ‖ 30 ‖
iti khalu pudgalacāro nāḍīsaṃdhānaṃ maṇḍalaṃ mukhyaṃ |
kathitam iha siddhihetoḥ boddhavyaṃ yatnataḥ siddham ‖ 31 ‖

28 *a* aiśas B, śaivas A.

28 *b* abhigacchati B, abhigacchantī A; per il metro preferisco samastam C a nikhilam AB.

30 *a* la lezione –saṃdhāna– AB è anch'essa possibile, in C –saṃcāra–; mukhyaṃ AB, guhyaṃ C.

30 *b* siddhi– A, siddha– B.

XI

JĪVAJÑĀNAPAṬALAḤ

kartikeyaḥ

sa jīvo jīvalokasya jñāyate 'dhyātmago yathā |
saṃśayo me mahādeva prasādībhava śūladhṛk ‖ 1 ‖

īśvaraḥ

jīvasya puruṣākhyasya darśanaṃ śṛṇu ṣaṇmukha |
kathayāmi na sandehaḥ putrasnehād viśeṣataḥ ‖ 2 ‖
saṃkrāntir viṣuvaṃ caiva ahorātrāyanāni ca |
adhimāso ṛṇaṃ cāpi ūnarātro dhanaṃ tathā ‖ 3 ‖
ūnarātraṃ kṣutaṃ jñeyam adhimāso vijṛmbhikā |
ṛṇaṃ ca kāso vijñeyo niśvāso dhanam ucyate ‖ 4 ‖
uttaraṃ dakṣiṇaṃ jñeyaṃ vāmadakṣiṇasaṃsthitam |
madhye tu viṣuvaṃ proktaṃ puṭadvayavinisṛtam ‖ 5 ‖

1 *b* saṃśayo A, saṃyogaṃ B.

3 *b* il senso richiede –rātro dhanam, invece di –rātryayanam A e –rātro 'yanam B.

4 *a* lascio –rātram, che trovo in entrambi i man.; kṣutaṃ A, kṣuto B.

5 *a* jñeyaṃ A, avijñeyaṃ B.

5 *b* –vinisṛtam A, viniḥsṛtam B.

saṃkrāntiḥ punar asyaiva svasthānāt sthāna eva ca |
iḍā ca piṅgalā caiva amā caiva tṛtīyakā ‖ 6 ‖
suṣumnā madhyame hy aṅge iḍā vāme prakīrtitā |
piṅgalā dakṣiṇe hy aṅge eṣu saṃkrāntir ucyate ‖ 7 ‖
ūrdhvaṃ prāṇo hy ahaḥ proktaḥ apāno rātrir ucyate |
vibhāgā daśa prāṇasya yo vetty evaṃ sa vedavit ‖ 8 ‖
āyāmo dehamadhyasthaḥ somagrahaṇam iṣyate |
dehātītaṃ kṛtaṃ vidyād ādityagrahaṇaṃ budhaḥ ‖ 9 ‖
ayute dve sahasraṃ tu ṣaṭ śatāni tathaiva ca |
ahorātreṇa yogīndro japasaṃkhyāṃ karoti saḥ ‖ 10 ‖
prāṇāyāmaṃ samāsena kathayāmi tavākhilam |
uccārayet tu praṇavaṃ svareṇaikena yogavit ‖ 11 ‖
udaraṃ pūrayitvā tu vāyunā yāvadīpsitam |
prāṇāyāmo bhaved eṣa pūrako dehapūrakaḥ ‖ 12 ‖
pidhāya sarvadvārāṇi niśvāsocchvāsavarjitaḥ |
saṃpūrṇakumbhavat tiṣṭhet prāṇāyāmaḥ sa kumbhakaḥ ‖ 13 ‖
muñced vāyuṃ tataś cordhvaṃ śvasenaikena yogavit |
niśvāsayogayuktas tu ūrdhvaṃ vāyuṃ sa recayet ‖ 14 ‖
recakas tv eṣa vikhyātaḥ prāṇasaṃśayakārakaḥ |
yat tad dhṛdi sadā padmam adhomukham avasthitam ‖ 15 ‖
vikasaty etad ūrdhvaṃ tu pūrakena tu pūritam |
ūrdhvasroto bhavet padmaṃ kumbhakena nirodhitam ‖ 16 ‖
recakena tathā kṣiptaṃ sadyaḥprāṇahareṇa tu |
muktvā hṛdayapadmaṃ tu ūrdhvasrotovyavasthitaḥ ‖ 17 ‖
recito gacchati hy ūrdhvaṃ granthiṃ bhitvā kṣaṇena tu |
bhitvā kapāladvāraṃ tu jīvo hy ūrdhvaṃ tu recitaḥ ‖ 18 ‖
sadāśivapadaṃ gatvā na bhūyo janma cāpnuyāt |
āyāmaḥ kriyate tasya nānyasya tu kadācana ‖ 19 ‖
sa jīvo jīvalokasya mayā proktaḥ samāsataḥ |

Dei versi 6 *a*–7 *b* compare in B solo una parafrasi.
9 *b* il verso manca in A.
10 *a* il verso manca in A.
12 *b* eṣa B, eṣu A.
14 *a* vāyuṃ A, vāyuḥ B.
14 *b* ūrdhvaṃ vāyuṃ A, yāvad ūrdhvam B.
15 *b* yat tad dhṛdi A, yat ta...hṛdi B; sadā A, samā B.
16 *a* etad A, ekam B.
17 *a* leggo sadyaḥprāṇa– per sadyaḥ prāṇa– AB.
17 *b* il senso richiede –vyavasthitaḥ, in luogo di –vyavasthitam AB.
18 *a* gacchati B, gacchati A; granthiṃ A, granthīn B.
18 *b* hy B, 'pi A.
19 *a* bhūyo A, bhūto B.
19 *b* āyāmaḥ manca in B.

XII

VIDYĀJÑĀNAPAṬALAḤ

candrāgniravisaṃyuktā ādyā kuṇḍalinī tu yā |
hṛtpradeśe tu sā jñeyā aṅkurākāravat sthitā || 1 ||
sṛṣṭinyāsaṃ nyaset tatra dvirabhyāsapaderitam |
sravantaṃ cintayet tasminn amṛtaṃ sādhakottamaḥ || 2 ||
agnisomātmakaṃ sarvaṃ jagat sthāvarajaṅgamam |
cintayed viparītaṃ tu siddhikāmaḥ samāhitaḥ || 3 ||
svadehaṃ cintayed vidvān divyarūpam anaupamam |
yasya yat karma coddiṣṭaṃ tat karma paricintayet || 4 ||
idaṃ ca yo 'bhyased evam amṛtaṃ sarvatomukham |
acirenaiva kālena sa siddhiphalabhāg bhavet || 5 ||
sṛṣṭinyāsam avijñāya kathaṃ yunjīta sādhakaḥ |
hanyān muṣṭibhir ākāśaṃ tuṣān kuṭṭayatīva saḥ || 6 ||

1 *a* candrāgniravi– C, candrāgnir api AB.
1 *b* aṅkurākāravat sthitā AB, aṅkurākārasaṃsthitā C.
2 *a* dvirabhyāsapaderitam A, ...abhyāsapadair iti B, visargāvalambanāt C.
3 *b* è la lezione di AB, quella di C è piuttosto diversa: ity evaṃ niyatastha tu cintayet sādhakottamaḥ.
4 *a* anaupamam A, manaupamam B, manoharam C.
6 *a* sṛṣṭinyāsam avijñāya A, anyathā siddhim avijñāya B.
6 *b* hanyān A, hanyā B; tuṣān kuṭṭayatīva B, tuṣṭākuṭṭavatīva A.

XIII

MANTRASṚṢṬIPAṬALAḤ

athātaḥ saṃpravakṣyāmi sṛṣṭiṃ liper itaḥ kramāt |
yathā tu sakalo devo niṣkalena samanvitaḥ || 1 ||
kalām utpādayām āsa sarvamantrapravartikām |
oṃkāramūrdhni madhyastha oṃkāravyāpakas tathā || 2 ||
oṃkāraprathamarekhām akāraṃ sṛjati prabhuḥ |

1 *a* liper itaḥ B, vistarataḥ A.
2 *b* -mūrdhni A, -mūrti B.
3 *a* leggo oṃkāraprathamarekhām, invece di oṃkāraḥ prathamā rekhā AB.

vidyā nāma kalā sā tu varṇe varṇe vyavasthitā || 3 ||
oṃkārasya ukārabhā rekhā yā saṃpradṛśyate |
pratiṣṭhā nāma sā jñeyā ukārākṣarasaṃbhavā || 4 ||
mūrdhni tasya bhaved yāsau sūkṣmā rekhā nirañjanā |
makāro hy abhavat tatra nivṛttir nāma sā kalā || 5 ||
oṃkāramūrdhni saṃyuktā laya oṃkāramūrdhani |
rekheyaṃ śikhārūpā ca sā kalā śāntir ucyate || 6 ||
saṃyogāt saṃprakāśeta niṣkale sakale sthitā |
mūrdhany ākrānta oṃkāre śabdas tatra tu jāyate || 7 ||
sā śaktiḥ paramā sūkṣmā bindunā sahitā matā |
dīpoddīptaṃ mahat tejo visphuliṅgāḥ śikhānvitāḥ || 8 ||
nipatanti tridhā yāti śivavidyātmabhiḥ kalā |
śāntir vidyā pratiṣṭhā ca nivṛttiś ceti tāḥ kalāḥ || 9 ||
yā kalā rekhinī tatra patitā saha bindunā |
so vidyeśaḥ śivaḥ prokto devadevaḥ sadāśivaḥ || 10 ||
prathamaṃ tasya tad bījaṃ bindur nādaś ca kīrtitam |
na jahāti paraṃ sthānaṃ śāśvataṃ dhruvam avyayam || 11 ||
binduṃ tadudare kṣiptaṃ mātṛvat parirakṣati |
tasyordhvaṃ vāmapārśve tu viṣṇubījaṃ pratiṣṭhitam || 12 ||
dakṣiṇaṃ brahmayonistham ekam eva tridhā sthitam |
+ + + + dvayenaiva yā rekhā madhyataḥ sthitā || 13 ||
tatra devaḥ śivaḥ sūkṣmo gūḍhas tiṣṭhati saṅkaraḥ |
tad bījaṃ paramaṃ devaḥ śaktigarbho maheśvaraḥ || 14 ||
yataḥ pravartate sarvaṃ mantratantraṃ carācaram |
avyaktaṃ paramaṃ sūkṣmaṃ śaktidehaṃ nirañjanam || 15 ||
śivaṃ tv anādinidhanaṃ yaṃ buddhvā nābhijāyate |

Da 3 *b* a 6 *b* manca in B un preciso riscontro.

6 *a* la lezione layaoṃkāra– è egualmente possibile.

7 *b* oṃkāre B, oṃkāro A.

8 *a* śaktiḥ B, śāntiḥ A; matā A, manca in B.

8 *b* leggerei dīpoddīptaṃ mahat tejo visphuliṅgāḥ śikhānvitāḥ, in luogo di dīpāddīpa(ṃ) mahat tejo vispuliṅgaṃ śivāntikam A e di dīpāddīpa(ṃ) mahat tejo visphuliṅgaśivānvitam B.

9 *a* –ātmabhiḥ kalā A, –ātmakā yathā B.

10 *b* vidyeśaḥ B, vidyeśa A.

11 *a* bindur nādaś ca kīrtitam B, nādabindur itīritam A.

12 *a* kṣiptam B, kṣiptvā A; mātṛvat A, mātrāvat B.

12 *b* viṣṇubījaṃ A, yad bījaṃ B.

13 *a* –yonistham A, –yonis tam B.

13 *b* tutte e due le lezioni, paraṃ B e pārśva (pārśve? pārśvaṃ?) A, mi lasciano incerto.

14 *b* leggerei devaḥ per deva A e devaṃ B.

16 *a* nābhijāyate A, na hi jāyate B.

dakṣiṇasthaṃ hi yad bījaṃ jñānaśaktiḥ parā hi sā ‖ 16 ‖
tad bījaṃ paramaṃ brahmā yatra gūḍhaḥ sa tiṣṭhati |
vāmastho yaḥ paro binduḥ kriyāśaktiḥ parā hi sā ‖ 17 ‖
tatra viṣṇuḥ svayaṃ bīje gūḍhaḥ sūkṣmo nirañjanaḥ |
eṣa devo 'pi sargastho visṛṣṭo yaḥ sa śambhunā ‖ 18 ‖
nigūḍhatvān na paśyanti yena sṛṣṭaṃ carācaram |
visargāj jāyate sṛṣṭir īśvaraḥ prabhur eva saḥ ‖ 19 ‖
visṛṣṭaṃ yena tat sarvaṃ visargas tena cocyate |
tena cāpūritam idaṃ jagatsthāvarajaṅgamam ‖ 20 ‖
śaktiraśmisamūhena śataśo 'tha sahasraśaḥ |
sṛjati grasati hy eṣaḥ saṃyojakaviyojakaḥ ‖ 21 ‖
jñānaśaktyā ca bhagavān anugṛhṇati vai śivaḥ |
visargāc ca bhavet sṛṣṭiḥ saṃhāro bindunā saha ‖ 22 ‖
nirvānaṃ tattvavijñānaṃ tantravistaragocaraḥ |

16 *b* hi yad B, ham B.
18 *b* a questo verso, come al 19 *a*, non c'è un preciso riscontro in B.
20 *a* visṛṣṭaṃ yena tat sarvaṃ A, sṛṣṭaṃ yena hi tad bījaṃ B.
20 *b* jagatsthāvarajaṅgamam A, jagat sarvaṃ ca tanmayam B.
21 *a* śaktiraśmi- A, śaktir asmin B.
21 *b* sṛjati grasati A, sṛjanti grasanti B.
23 *a* -vistara- A, -vistāra- B.

XIV

GATIBHRAṂŚAKARAṆAPAṬALAḤ

kartikeyaḥ

saṃhāraś caiva sṛṣṭiś ca sarvaṃ nigaditaṃ prabho |
dīkṣitānāṃ gatibhraṃśaṃ + + + kathayasva me ‖ 1 ‖

īśvaraḥ

māyāvini śaṭhe krūre niḥsatye kalahapriye |
gatibhraṃśakare yoge tattvaṃ tac chṛṇu ṣaṇmukha ‖ 2 ‖

1 *b* del verso in B resta solo dīkṣitānāṃ.
2 *a* il verso manca in B.
2 *b* -kare yoge A, -karo yogas B.

vidhāya mūrdhni kṣiptasya āyāme śaśinaḥ kramāt |
pūrvavan manasālokhya gatiṃ tasya nivartayet ‖ 3 ‖
saṃhārasaṃpuṭaṃ kūṭam ādāv ante ṣaḍānana |
matṛkāyāṃ ca taṃ hutvā ekaikasya pṛthak pṛthak ‖ 4 ‖

3 *a* āyāme śaśinaḥ A, ādhāne śaśine B.
4 *a* saṃhāra– B, saṃhāraṃ A.
4 *b* ca taṃ A, śataṃ B.

XV

PRĀSĀDABHEDAPAṬALAḤ

prāsādaṃ nādam utthāpya japed yaḥ satataṃ naraḥ |
ṣaṇmāsāt prāpnuyāt siddhiṃ yogayukto na saṃśayaḥ ‖ 1 ‖
gamāgamasya japataḥ sarvapāpakṣayo bhavet |
aṇimādiguṇaiśvaryaṃ ṣaḍbhir māsair na saṃśayaḥ ‖ 2 ‖
gamāgamaṃ viditvā tu mucyate nātra saṃśayaḥ |
tanmayas tallayo bhūtvā ṣaṇmāsāt siddhim āpnuyāt ‖ 3 ‖
sthūlaḥ sūkṣmaḥ paraś caiva prāsādaḥ kathito mayā |
prāsādaṃ ye na buddhyanti te na buddhyanti śaṅkaram ‖ 4 ‖

1 *b* siddhiṃ B, siddhiḥ A; –yukto B, –yukte A.
2 *b* ṣaḍbhir māsair A, ṣaṇmāsais tu.
3 *b* –mayas B, –mayās A.
4 *a* sthūlaḥ sūkṣmaḥ A, sthūlasūkṣmaḥ B.
4 *b* ye A, yo B; il senso richiede te na, in luogo di te hi (A) e tena (B).

XVI

PRĀSĀDALAKṢAṆAPAṬALAḤ

ataḥ paraṃ pravakṣyāmi prāsādasya tu lakṣaṇam |
hrasvaṃ dīrghaṃ plutaṃ caiva lakṣayen mantravit sadā ‖ 1 ‖
hrasvo dahati papāni dīrgho mokṣaprado bhavet |
āpyāyena plutaś caiva bindunā mūrdhni bhūṣitaḥ ‖ 2 ‖
sthūlabhedas trayaḥ proktaḥ vaśyocchāṭanamāraṇe |

Gli sloka 2–7 non compaiono in B.

plutena tu sadā vaśyaṃ kurute nātra saṃśayaḥ ‖ 3 ‖
dīrgha ucchātyotkṣiptaḥ phaṭkāreṇa na saṃśayaḥ |
ādāv ante ca hrasvasya phaṭkāro māraṇe smṛtaḥ ‖ 4 ‖
ādāv ante ca hṛdayaprayogaḥ karṣaṇe smṛtaḥ |
ākarṣet tu dhruvam ++ / +++++++ sthitam ‖ 5 ‖
evam ākarṣayet sādhyaṃ nāma vijñeyaṃ tattvataḥ |
sādhakasya bhaved bahvī nyūnā sādhyasya kīrtitā ‖ 6 ‖
evaṃ viditvā medhāvī ākarṣaṃ kurute dhruvam |
avijñāya tv idaṃ samyaṅ naiva sidhyati sarvadā ‖ 7 ‖
yogaṃ kṛtvā tu purvoktaṃ mantrasyārghyaṃ ca dāpayet |
arghyaṃ kṛtvā tu mantrasya japaṃ kuryād vicakṣaṇaḥ ‖ 8 ‖
devasya dakṣiṇe bhāge pañcalakṣaṃ sthito japet |
japānte tu ghṛtahomo daśasahasriko bhavet ‖ 9 ‖
evam āpyāyito mantraḥ karmayogyo bhavet tataḥ |
uktānuktāni karmāṇi siddhiṃ yānti na saṃśayaḥ ‖ 10 ‖
daśa lakṣāṇi japato janāḥ svasthānavāsinaḥ |
vaśam āyānti te sarva iti śāstrasya niścayaḥ ‖ 11 ‖
tripañcalakṣaṃ japato daśagramanivāsinaḥ |
te janā vaśam āyānti ātmanā ca dhanena ca ‖ 12 ‖
pañcaviṃśatibhir lakṣaiḥ prāsādasya ṣaḍānana |
deśadeśādhipān mantrī niyataṃ vaśam ānayet ‖ 13 ‖
lakṣāṇāṃ pañcaviṃśatyā viṣayaṃ vaśam ānayet |
triṃśallakṣajapād asya vaśo vai maṇḍalī bhavet ‖ 14 ‖
pañcatriṃśac ca lakṣāṇi japan pṛthvīṃ vaśaṃ nayet |
catvāriṃśajjapād evam īkṣate hāṭakeśvaram ‖ 15 ‖
lakṣāṇi japtvā pañcāśad vidyādharasamo bhavet |
tatraiva modate mantrī yāvadāhūtasaṃplavam ‖ 16 ‖

4 *a* leggo dīrgha ... kṣiptaḥ per dīrgham ... kṣiptaṃ A.

5 *a* è anche possibile leggere hṛdayaḥ invece di hṛdaya- A; leggo -prayogaḥ per -prayoga- A.

8 *a* È la lezione di A, quella di B è piuttosto diversa: tadvyatiriktasya sādhyamantrasyārghyaṃ pradāpayet.

8 *b* kṛtvā A, datvā B.

9 *a* japet B, bhavet A.

9 *b* ghṛtahomo B, ghṛtād dhomo A.

10 *a* tataḥ B, tathā A; āpyāyito C, āvyādhito A, āvyādhino B.

11 *b* sarva A, kṣipraṃ B; niścayaḥ A, manca in B.

12 *a* I versi da 12 *a* a 14 *a* non compaiono in B.

13 *b* leggo mantrī niyataṃ, in luogo di mantraṃ niyataṃ A.

15 *b* catvāriṃśajjapād evam A, catvāriṃśaj japan caiva B; īkṣate AB, ugualmente bene praviśe(t) C.

16 *b* yāvadāhūtasaṃplavam C, yāvadābhūtasaṃplavam AB.

XVII

JÑĀNAVIJÑĀNAPAṬALAḤ

kartikeyaḥ

adyāpi saṃśayo deva jñānavijñānayoḥ sphuṭam |
kathaṃ vā jnāyate jñānaṃ kathaṃ vā jñeyam ucyate || 1 ||

īśvaraḥ

vijñānaṃ pūrvam ādhāraṃ paścād ādheyam eva ca |
ādhārādheyavit prājñaḥ samarthaḥ sarvakarmasu || 2 ||
ādhāraṃ puram ity uktam ādheyas tv īśa ucyate |
īśaṃ vijñāya medhavī sadā yo nadati svayam || 3 ||
puryaṣṭakasamāyukto hy adha ūrdhvaṃ sa gacchati |
śabdaḥ sparśaś ca rūpaṃ ca raso gandhaś ca pañcamaḥ || 4 ||
buddhir manas tv ahaṃkāraḥ puryaṣṭakam udāhṛtam |
yāvad etair na nirmuktaḥ kathaṃ mucyeta bandhanāt || 5 ||
brahmaṇi sparśaśabdau tu rasaṃ vai keśave tyajet |
rūpagandhau tyajed rudre buddhyahaṃkāram īśvare || 6 ||
mano binduśive tyaktvā ebhir muktaḥ śivaṃ vrajet |

2 *a* Il senso richiede vijñānaṃ, invece di vijñāna– A; in B manca.
2 *b* samarthaḥ sarvakarmasu A, sarvakarmasv adhīyate B.
3 *b* īśaṃ vijñāya medhāvī A, īśvaraḥ jñānam evāpi B; nadati B, nandati A.
4 *a* samāyukto AB, samāyogāt C; adha C, atha AB.
5 *b* nirmuktaḥ B, nirmukta A.
6 *a* sparśaśabdau B, sparśaśabdādau A.
7 *a* binduśive B, binduṃ śive A.

XVIII

KĀLACAKRAPAṬALAḤ

kālacakravidhānaṃ tu pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ |
kālacakram iti khyātaṃ yena kālaḥ prabuddhyate || 1 ||
ihāhorātracāreṇa trīṇy aṅgāni sa jīvati |
dvyahorātrapracāreṇa jīved varśadvayaṃ tu saḥ || 2 ||

2 *a* leggo ihā–, in luogo di iḍā– A e di sā B; aṅgāni A, padāni B.

tryahorātryupacāreṇa abdam ekaṃ sa jīvati |
ahar ekaṃ vahed yasya rātrim ekaṃ tathaiva ca ‖ 3 ‖
ṣaṇmāsāj jāyate mṛtyur iti śāstrasya niścayaḥ |
dvitīyasyānucāreṇa ahorātraṃ sa jīvati ‖ 4 ‖
yāvad yathā vāmā tathā madhyamā ca tathaiva ca |
kālacakraṃ samākhyātaṃ putrasnehād viśeṣataḥ ‖ 5 ‖

3 *a* tryahorātry- B, ahorātry- A; abdam B, ardham A.
3 *b* vahed A, vrajed B; ekāṃ B, ekaṃ A.
4 *b* di dvitīyasyānucāreṇa A restano in B solo tracce di commento.
5 *a* il senso richiede la lezione adottata, in luogo di yathā cādyā tathā vāmā madyamā ca tathaiva ca A e di yāvad yathā vāmā tathā cāmā madhyamā ca tathaiva ca B.

XIX

ŚIVABHEDĀṢṬAKAPATALAḤ

kartikeyaḥ

pūrvam eva pratijñātaṃ śivabhedo 'ṣṭadhā sthitaḥ |
kathaṃ bhidyeta deveśa tattvataḥ kathaya prabho ‖ 1 ‖

īśvaraḥ

sakalaṃ niṣkalaṃ śūnyaṃ kālāḍhyaṃ khamalaṅkṛtam |
kṣapaṇaṃ ca tathāntasthaṃ kaṇṭhoṣṭhyaṃ cāṣṭamaṃ viduḥ ‖ 2 ‖
prāsādaṃ ṣaṣṭhasaṃyuktaṃ ṣaḍantena samanvitam |
sakalaṃ sarvabhūtasthaṃ śivatattvaṃ prakīrtitam ‖ 3 ‖
niṣkrāmati svayaṃ devo dehaṃ tyaktvā samārutam |
niṣkalaṃ taṃ vijānīyāt ṣaḍvarṇarahitaṃ śivam ‖ 4 ‖
niśvāsocchvāsane hitvā sthito dehe tu kāṣṭhavat |
śūnyaṃ taṃ tu vijanīyād dhṛdayena tu bhāvayet ‖ 5 ‖
cumbākāreṇa vaktreṇa yat tattvaṃ parikīrtitam |
kālāḍhyaṃ taṃ vijānīyād ākāśastham atha śṛṇu ‖ 6 ‖
ūrdhvanādasya kṣīṇasya yad antaḥ parikīrtitam |

1 *a* eva B, etat A; sthitaḥ B, sthitam A.
4 *a* niṣkrāmati A, niṣkāmaḥ B; samārutam B, samārutaḥ A.
5 *b* niśvāsocchvāsane A, niśvāsocchvāsaḥ B.

tatrastham taṃ vijanīyād ākāśe khamalaṅkṛtam ‖ 7 ‖
vyāvṛttenaiva vaktreṇa brūyād devaṃ jagadgurum |
duḥkhakṣapaṇam ity uktaṃ tatkṣayāt kṣapaṇaṃ smṛtam ‖ 8 ‖
adhonādasya kṣīnasya yad antaḥ parikīrtitam |
antasthaṃ taṃ vijānīyād anuccāryaṃ prakīrtitam ‖ 9 ‖
saptavargāṣṭamaṃ koṭiḥ saptamasya dvitīyakam |
vargātītaṃ ṣaḍantaṃ ca saptamāt tricaturthakam ‖ 10 ‖
ādimaṃ tu punar yojyaṃ ṣaṣṭhaṃ vai prathamasya tu |
svaśekharasamāyuktaṃ kaṇṭhoṣṭhyaṃ cāṣṭamaṃ smṛtam ‖ 11 ‖
ete bhedāḥ samākhyātā aṇimādiprasādhane |
anuccāryam asaṃdigdhaṃ mokṣa iti abhidhīyate ‖ 12 ‖

7 *a* na tv alaṅkṛtam AB sta evid. per khamalaṅkṛtam.
8 *a* vyāvṛttenaiva B, vyāvṛttaṃ naiva A.
9 *a* leggo adho–, invece di atho AB.
9 *b* antasthaṃ A, tatrasthaṃ B.
10 *a* saptavargāṣṭamaṃ koṭiḥ A, sapta vāṣṭamaṃ koṭi– B.
10 *b* saptamā AB sta evid. per saptamāt.
11 *a* prathamasya A, praṇavasya B.
12 *a* il senso richiederebbe prasādhane, in luogo di prasādane A e prasādhena B.

XX

VYĀPTIPAṬALAḤ

kartikeyaḥ

kathaṃ vyāpī adhaś cordhvaṃ tiryak caiva kathaṃ bhavet |
etan me brūhi tattvena kāruṇyāt tu maheśvara ‖ 1 ‖

īśvaraḥ

yāvad dehe sthito jantor adhas tāvad vyavasthitaḥ |
nirgato vyāpayet tiryag antasthaḥ sarvataḥ sthitaḥ ‖ 2 ‖
trimārgāvasthito devaḥ sarvadeheṣu vartate |
aviditvā na mucyate yady apy etallayo bhavet ‖ 3 ‖

1 *a* adhaś A, kathaṃ B.
2 *a* jantor A, jantur B.
2 *b* sarvataḥ B, sarvaga(ḥ) A.
3 *b* na mucyate B, vimucyeta A; etallayo B, etat khalo A.

trimārgaś ca tryadhiṣṭhānaḥ sarvadeheṣu vartate |
yo vetty evam imāṃ vyāptiṃ sarvavyāpī na saṃśayaḥ ‖ 4 ‖
na tasya garbhasaṃbhūtir yathā devaḥ prabhāṣate |
tāvad bhramati saṃsāre yāvad vyāptiṃ na vindati ‖ 5 ‖
viditvā vyāpinaṃ jīvaṃ mucyate nātra saṃśayaḥ |
yathā tṛṇajalūkānāṃ tṛṇāgraṃ yāvad āgatā ‖ 6 ‖
upariṣṭān nirālambā tadvaj jīvo 'tra saṃsthitaḥ |
ūrdhvaśūnyam adhaḥśūnyaṃ śūnyaṃ dehāntarasthitam ‖ 7 ‖
triśūnyaṃ yo vijānāti mucyate sa dhruvaṃ guha |
vyāptiś cātra mayā proktā saṃkṣepān na tu vistarāt ‖ 8 ‖
ataḥ parataraṃ nāsti vyāpakaṃ vyāpakasya tu |

4 *a* leggerei, intendendoli come bahuvrīhi rif. a un sott. devaḥ, –mārgaś e –adhiṣṭhānaḥ, in luogo di –mārgaṃ e –adhiṣṭhānaṃ AB.

4 *b* imāṃ vyāptiṃ A, ivāvyāptiḥ B.

5 *a* garbhasaṃbhūtir A, garbhabhūtādir B.

5 *b* vyāptiṃ na vindati A, vyāptir na vindanti B.

6 *a* jīvaṃ mucyate A, jīvam ucyate B.

6 *b* propongo tṛṇāgraṃ in luogo di trayāgraṃ A, la lezione di B è corrotta.

7 *a* tadvaj A, taṃ B.

8 *b* cātra A, cāsya B (ugualmente bene).

9 *a* parataraṃ A, paraṃ B.

XXI

PRATYAYAPAṬALAḤ

ataḥ paraṃ pravakṣyāmi aṣṭadhā pratyayo yathā |
anagnijvalanaṃ caiva vṛkṣasyālambhanaṃ tathā ‖ 1 ‖
pāśānāṃ stobhanaṃ caiva mahāpātakanāśanam |
viṣasaṃharaṇaṃ caiva nirbījakaraṇam tathā ‖ 2 ‖
grahajvaravināśaś ca pratyayo 'ṣṭavidhaḥ smṛtaḥ |
evaṃ jñātvā tu vidhivat khyātiḥ sarvatra jāyate ‖ 3 ‖
praṇavenāgnimadhyastho gakāro hrīṃ tathaiva ca |

1 *b* anagnijvalanaṃ B, anagnis tv analaś A; –ālambhanaṃ A, –ālambanaṃ B.

2 *b* viṣa– B, viṣu– A; il termine nirbījakaranaṃ compare altrove (per es. p. 19 della Vṛtti di Nārāyaṇakaṇṭha al Mṛ. T. Yogapāda) come nirbījīkaraṇa.

3 *a* leggo graha– per gṛha– AB; smṛtaḥ A, sthitaḥ B.

4 *a* gakāro B, akāro A; hrīṃ B, hṛd A.

ādir oṃ namaś cānte anagnijvalane hitam ‖ 4 ‖
agnisrotasi saṃyojya sahasrodghātasaṃyutam |
pañcākṣaraprayogeṇa jvalaty eva na saṃśayaḥ ‖ 5 ‖
oṃkāraḥ sarvato yasmād rephas tasyordhvataḥ sthitaḥ |
śataiḥ saptabhir udghātair ālabdho mriyate drumaḥ ‖ 6 ‖
bhūyaś cāpyāyanaṃ tasya vāruṇe srotasi sthitaḥ |
sa jīvati punar vṛkṣo yathāpūrvaṃ tathaiva saḥ ‖ 7 ‖
tādṛg eva punaś cāsau kiṃtu rephavivarjitaḥ |
āpyāyanavidhau hy eṣa pañcadhā bindudīpitaḥ ‖ 8 ‖
okāradhyānasaṃyuktaḥ praṇavenāntadīpitaḥ |
pūrvavat saṃprayukto 'yam prayogo bhuvi durlabhaḥ ‖ 9 ‖
īkārādiḥ sa hau madhye vahnimadhyaṃ tataḥ param |
prayogo viṣuvatkāle pāśānāṃ stobhakārakaḥ ‖ 10 ‖
śataiḥ pañcabhir udghātaiḥ pataṃty eva na saṃśayaḥ |
punaś cotthāpanaṃ tasya yathā bhavati tac chṛṇu ‖ 11 ‖
īkārādyantasaṃyuktaḥ hau ca madhye niyojitaḥ |
prāṇānusvārasaṃdīpto namo 'nte praṇavo punaḥ ‖ 12 ‖
utthāpane prayunjīta sarvabhūteṣu tattvavit |
tāvadbhir eva codghātair yojanīyaḥ prayatnataḥ ‖ 13 ‖
labījaṃ jīvasaṃviṣṭaṃ hakārādyantasaṃsthitam |
pūrvavan madhyasaṃsthaṃ ca vāyubindusamanvitam ‖ 14 ‖
yad asyārohaṇe proktaṃ gurutvaṃ jāyate yathā |
bhūya eva pravakṣyāmi laghutvaṃ jāyate yathā ‖ 15 ‖
oṃkāro haṃ makāreṇa hy aukāro haṃ namas tathā |
tulāpuruṣayogo 'yam udghātair ayutena tu ‖ 16 ‖

4 *b* ādir oṃ ca B, ādir ūrdhvaṃ A.

5 *a* agnisrotasi B, agniṃ srotasi A; per tutto il capitolo ricorre spesso uddhāta per udghāta.

6 *a* il verso manca del tutto in B.

6 *b* ālabdho A, ālabdhair B; mriyate B, kriyate A.

7 *a* invece di varuṇe AB, il senso richiede vāruṇa-, o anche varuṇe.

7 *b* leggo vṛkṣo, invece di vṛkṣā A e kṣobhaṃ B.

8 *a* cāsau B, vāsau A.

L'intero śloka 9 manca in B.

10 *b* leggo pāśānāṃ, in luogo di pāśāstāṃ B e pāśakās A.

11 *a* leggo pataṃty per pataty AB.

12 *a* hau A, hauś B.

13 *b* l'intero verso manca in B.

14 *a* hakārādyantasaṃsthitam B, hy ukāradho vyavasthitam A.

14 *b* madhya- A, jīva- B.

16 *a* haṃ ... haṃ (o forse 'haṃ ... 'haṃ) A, 'yaṃ ... 'yaṃ B; aukāro B, oṃkāro A.

sahakārau vakāreṇa īkāreṇa pradīpitaḥ |
saur madhye hrīṃ namaś cānte varuṇena tu buddhimān || 17 ||
udghātāṣṭaśatenaiva viṣaṃ saṃharati dhruvam |
yathāgnijvalane dṛṣṭo nirbījakaraṇe tathā || 18 ||
śataiḥ pañcabhir udghātair viśeṣo 'trābhidhīyate |
oṃkāram āditaḥ kṛtvā huṃkāraṃ tadanantaram || 19 ||
hrauṃ hraṃ ca phaṇ ṇamaś cānte grahāṇāṃ nāśane mataḥ |
prayoge vāruṇe mārge udghātāṣṭaśatena tu || 20 ||
praṇavādis tato huṃ phaṭ bhraṃ phaṭ + + tathaiva ca |
++ phaṭ phaṭ phaḍ evaṃ syād vāruṇena tu buddhimān || 21 ||
udghātāṣṭaśatenaiva kṣipraṃ nāsayati jvaram |

17 *a* sahakārau vakāreṇa A, sa hakāro yakāreṇa B.
17 *b* saur A, au B.
18 *a* manca in B.
19 *a* 'trābhidhīyate A, 'tra vidhīyate B.
19 *b* huṃ- B, hruṃ- A.
20 *a* il verso non compare in B.
20 *b* il verso non compare in B.
21 *a* il verso manca in B.
21 *b* phaṭ phaṭ phaḍ evaṃ A, hrauṃ hruṃ phaḍ eva B; vāruṇena A, vāruṇo na B.

XXII

PRĀSĀDĀNIRṆAYAPAṬALAḤ

kartikeyaḥ

prāsādaḥ kīdṛśo jñeyo vyāptis tasya ca kīdṛśī |
śarīraṃ kīdṛśaṃ tasya kathayasva maheśvara || 1 ||

īśvaraḥ

prāsādaṃ yo na jānati pañcamantramahātanum |
aṣṭatriṃśatkalopetaṃ nāsāv ācarya ucyate || 2 ||
prāsādaṃ samyag ajñātvā yo dīkṣāṃ kurute guruḥ |
adhastāc chiṣyam ātmānaṃ nayaty atra na saṃśayaḥ || 3 ||

2 *a* -mahātanum AB, -mahātantram C.
3 *a* guruḥ AC, yadā B.
3 *b* adhastāc C, atha tāc AB.

prāsādābjaśikhāntastho yas tu dīkṣāṃ karoti saḥ |
ācāryaḥ saha śiṣyena śivasāyujyam āpnuyāt || 4 ||
brahmā viṣṇuś ca rudraś ca indraś candro bṛhaspatiḥ |
prajāpatis tathādityaḥ śakraḥ skando bhṛgus tathā || 5 ||
ete cānye ca bahavo munayaḥ saṃśitavratāḥ |
ye cānye prāṇino devāḥ sarve proktāḥ prāsādajāḥ || 6 ||
dhyāyanti paramaṃ haṃsaṃ prāsādaṃ nāmarūpataḥ |
vibhāgaṃ cāsya vakṣyāmi yaṃ dhyātvāmṛtam aśnute || 7 ||
sadyaṃ kalāṣṭasaṃyuktam akārākṣarajaṃ viduḥ |
vidyād ukārajaṃ vāmam aghoraṃ ca makārajam || 8 ||
bindujaḥ puruṣo jñeya īśanas tu śikhātmajaḥ |
evaṃ mantrās tu pañcaite prāsādāt saṃbhavanti ye || 9 ||
daśakoṭisahasrāṇāṃ mantrāṇām amitaujasām |
iṣṭena tu prāsādena sarve iṣṭā na saṃśayaḥ || 10 ||
sadyas tu pṛthivī jñeyo vāmo hy āpaḥ prakīrtitaḥ |
aghoras teja ity ukto vāyus tatpuruṣaḥ smṛtaḥ || 11 ||
ākāśas tu bhaved īśaḥ svayaṃ devo maheśvaraḥ |
sadyojātas tu ṛgvedo vāmadevo yajuḥ smṛtaḥ || 12 ||
aghoraḥ sāmavedaḥ syād atharvaḥ puruṣaḥ smṛtaḥ |
pañcamaṃ yat paraṃ sūkṣmaṃ vyomavyāpī na saṃśayaḥ || 13 ||
sadyojātas tu vai brahmā vāmo viṣṇuḥ prakīrtitaḥ |
aghoro rudraivatyo īśvaraḥ puruṣaḥ smṛtaḥ || 14 ||
īśanaḥ śivadaivatyo hṛdayādāv avasthitāḥ |
ṣaṣṭhaṃ tu yat paraṃ tattvam asādṛśyaguṇaiḥ sthitam || 15 ||

4 *a* yas tu A, yaś ca C, yasya B.

5 *b* leggerei śakraḥ skando, per śukraskando ABC: la lezione resta comunque incerta.

6 *a* munayaḥ A, lacuna in B, in C è di incerta lettura.

6 *b* ye BC, yā A; devāh AB, kecid C; leggo prāsāda-, invece di prasāda- ABC.

7 *a* prāsādaṃ nāmarūpataḥ B, prāsādān nāmarūpataḥ, prāsādā(n) nāmanāmataḥ C.

7 *b* dhyātvā- AB, jñātvā- C.

8 *a* leggo sadyaṃ per sadyaḥ ABC; akāra- AC, makāra- B.

9 *a* śikhā- BC, śivā- A.

9 *b* pañcaite A, pañcaike B.

Di seguito a 10 *b* ci sono in A questi versi, che non compaiono in B e in C: mārūtānava śaktyādyā ye mantrāḥ parikīrtitāḥ prāsādābjasamutrannāḥ sarve vāmo dhaśaktyaḥ.

12 *a* īśaḥ B, devaḥ A.

12 *b* ṛgvedo A, ṛcchando B.

13 *a* syād A, tu B.

13 *b* na saṃśayaḥ B, sadāśivaḥ A.

15 *a* in luogo di hṛdādy evam avasthitāḥ AB, propongo di leggere hṛdayādāv avasthitāḥ, o anche hṛdayādāv ete sthitāḥ.

tasya deho na vaktavyaḥ prākṛtair guṇasaṃbhavaiḥ |
jñatvā paramaniśrenīṃ pañcasaṃsthānagāminīm ‖ 16 ‖
jñātam eva sakṛd yena vismṛte 'pi tad eva tat |
tatkāla eva mukto 'sau yadā jñānaṃ hi tatpadam ‖ 17 ‖

16 *a* guṇa– BC, varṇa– A.

17 *a* yena AC, yotaya B; vismṛte 'pi C, vistaraṃ tu A, tutta la seconda metà del verso, così come la prima del verso successivo, manca in B.

XXIII

JÑĀNĀMṚTAPAṬALAḤ

śṛṇu ṣaṇmukha tattvena jñānāmṛtam anuttamam |
yan na kasyacid ākhyātaṃ nākhyeyam kathayāmi tat ‖ 1 ‖
dehasthaḥ sakalo jñeyo niṣkalo dehavarjitaḥ |
aptopadeśagamyo 'sau sarvataḥ kimapi sthitaḥ ‖ 2 ‖
haṃsa haṃseti yo brūyād dhaṃso devaḥ sadāśivaḥ |
guruvaktrāt tu labhyeta pratyakṣaṃ sarvatomukhaḥ ‖ 3 ‖
tileṣu ca yathā tailaṃ puṣpe gandha iva sthitaḥ |
puruṣas tu śarīre 'smin sa bāhyābhyantare sthitaḥ ‖ 4 ‖
ulkāhasto yathā kaścid dravyam ālokya tāṃ tyajet |
jñānena jñeyam ālokya tathā jñānaṃ parityajet ‖ 5 ‖
puṣpaṃ tu sakalaṃ vidyād gandhas tasya tu niṣkalaḥ |
sakale niṣkalo bhāvaḥ sarvatraiva vyavasthitaḥ ‖ 6 ‖
upāyaḥ sakalas tadvad upeyaś caiva niṣkalaḥ |
sakale sakalo bhāvo niṣkale niṣkalas tathā ‖ 7 ‖
trimātraś ca dvimātraś ca ekamātras tathaiva ca |
ardhamātrā parā sūkṣmā tasyā ūrdhvaṃ parāt param ‖ 8 ‖
brahmā viṣṇuś ca rudraś ca īśvaraḥ śiva eva ca |

4 *a* iva sthitaḥ AB, samāśritaḥ C.

4 *b* puruṣas tu AB, puruṣasya C.

5 *a* tāṃ tyajet AB, tam (leggerei piuttosto tad) vrajet C (non impossibile: v. nota alla trad.).

5 *b* il verso è rappresentato solo in B.

6 *b* sakale niṣkalo bhāvaḥ C, sakalo niṣkalo bhāvaḥ A, niṣkala sakalo 'bhāvaḥ B.

7 *b* sakale sakalo bhāvo A, sakalābhāvo B, sakale sakalaṃ jñeyam C.

8 *a* da questo verso fino al verso 14 *a* C non può essere preso in considerazione, perché cambia affatto argomento.

pañcadhā pañcadaivatyaḥ sakalaḥ paripaṭyate ‖ 9 ‖
brahmaṇo hṛdayaṃ sthānaṃ kaṇṭhe viṣṇuḥ samāśritaḥ |
tālumadhye sthito rudro lalāṭastho maheśvaraḥ ‖ 10 ‖
nāsāgre tu śivaṃ vidyāt tasyānte tu paraṃ padam |
parasmāt tu paraṃ nāsti iti śāstrasya niścayaḥ ‖ 11 ‖

kartikeyaḥ

gamāgamaḥ kathaṃ tasya kena vā nīyate tu saḥ |
saṃśayo me mahādeva kathayasva yathārthataḥ ‖ 12 ‖

īśvaraḥ

śaktyā tu nīyate jīvas tasmin prāpya nivartate |
asyāntaṃ te pravakṣyāmi śṛṇu ṣaṇmukha tattvataḥ ‖ 13 ‖
dehātītaṃ tu tad vidyān nāsāgre dvādaśāṅgulam |
tadantaṃ tad vijānīyāt tatrastho vyāpayet prabhuḥ ‖ 14 ‖
manaś cānyatra nikṣiptaṃ caksur anyatra patitam |
tathāpi yogināṃ yogo hy avicchinnaḥ pravartate ‖ 15 ‖
etat tat paramaṃ divyam etat tat paramākṣaram |
nātaḥ parataraṃ kiṃcin nātaḥ parataraḥ śivaḥ ‖ 16 ‖
nātaḥ parataram jñānam ity āha bhagavān śivaḥ |
śivajñānāmṛtaṃ prāpya saṃkṣepān na tu vistarāt ‖ 17 ‖
kathito devadevena paramākṣaranirṇayaḥ |
etat te śivasadbhāvaḥ guhyaṃ śivavaktrād vinisṛtaḥ ‖ 18 ‖
guhyād guhyataraṃ guhyaṃ gūhanīyaṃ prayatnataḥ |
nāśiṣṭāya pradātavyaṃ na putrāya kadācana ‖ 19 ‖
gurudevāgnibhaktāya nityaṃ muktiratāya ca |
pradātavyam idaṃ śāstraṃ netarebhyaḥ pradāpayet ‖ 20 ‖
dātāsya narakaṃ yāti sidhyati na kadācana |

11 *a* nāsāgre A, nādānte B.
13 *b* l'intero verso manca in B.
14 *a* tu tad A, param C; l'intero verso manca in B.
15 *a* cānyatra A, 'py anyatra BC.
15 *b* yogināṃ AB, jñāninām C; avicchinnaḥ B, avacchinnaḥ A.
17 *b* śiva– B, śivam A.
19 *a* guhyataraṃ AC, guhyatamaṃ B.
19 *b* nāśiṣṭāya B, nāśiṣyāya C, nāśiṇṇaya A.
20 *a* –devāgni– AB, –devāya C; mukti– B, bhakti– AC.
20 *b* netarebhyaḥ AB, itareṣāṃ na C.
21 *a* dātāsya narakaṃ yāti AB, dātaro narakaṃ yānti C; sidhyati C, sidhyec ca B, vidyate A.

śivāmṛtaṃ mayākhyātaṃ satyaṃ satyam idaṃ tava ‖ 21 ‖
evaṃ jñātvā tu medhāvī vicaret tu yathāsukham |
gṛhastho brahmacārī ca vanaprastho 'tha bhaikṣukaḥ ‖ 22 ‖
yatra yatra sthito jñānī paramākṣaravit sadā |
viṣayī viṣayāsakto yāti dehāntike śivam ‖ 23 ‖
jñānād evāsya śāstrasya sarvāvastho 'pi mānavaḥ |
brahmahatyaśvamedhādyaiḥ puṇyapāpair na lipyate ‖ 24 ‖
codako bodhakaś caiva mokṣadaś ca paraḥ smṛtaḥ |
ity eṣa trividho jñeya ācāryas tu mahītale ‖ 25 ‖
codako darśayen mārgaṃ bodhakaḥ sthānam ādiśet |
mokṣadaś ca paraṃ tattvaṃ yaj jñātvāmṛtam aśnute ‖ 26 ‖

23 *a* –vit sadā AC, –saṃvidā B.

23 *b* la lezione, sia di A che di B, dehāntare non si accorda col commento (śarīrasyānte); in C dehāntike.

XXIV

PRATYAKṢAYAJANAPAṬALAḤ

pratyakṣayajanaṃ vakṣye saṃkṣepān na tu vistarāt |
yeneṣṭvā te narā yānti śāśvataṃ padam avyayam ‖ 1 ‖
svayam eva tu taṃ paśyed dehe binduṃ catuṣkalam |
dve viṣuvat + + + + sadā paśyati mārgavit ‖ 2 ‖
kṛtvāyāmaṃ purā vatsa kumbhapūrakarecakam |
pūrvaṃ cobhayam uccārya arcayec ca yathākramam ‖ 3 ‖
<namaḥprakṛtiyogānte>mūrdhni ārabhya cārcayet |
sūryasya grahaṇe vatsa pratyakṣayajanaṃ smṛtam ‖ 4 ‖

2 *a* leggo dehe binduṃ catuṣkalam, in luogo di devaṃ binduṃ ca... A e di dehe catuṣkalam B.

2 *b* della prima metà del verso, che in A è caduta, in B resta, con ogni probabilità, dve viṣuvat.

3 *b* arcayec ca yathākramam B, in A manca.

4 *a* della prima metà del verso resta: yāgokte A e prakṛtiyogānte B; la ricostruzione che ne ho suggerito è soltanto probabile.

XXV

LIṄGODDHĀRAPAṬALAḤ

liṅgoddhāraṃ pravakṣyāmi naiṣṭhikānāṃ tu ṣaṇmukha |
pañcarātraṃ trirātraṃ vā kṣapayitvādhivāsayet ‖ 1 ‖
pūrvoktaṃ tu vidhiṃ kṛtvā saṃnyāsaṃ parivartayet |
samayollaṅghanāt proktaṃ kravyādatvaṃ śataṃ samāḥ ‖ 2 ‖
yonicakraṃ nyaset tatra vidhidṛṣṭena karmaṇā |
aṣṭāraṃ cakram ālikhya nābhinemisamanvitam ‖ 3 ‖
viparītaṃ yojayitvā janayed atra naiṣṭhikam |
pañca pūrṇāhutīr datvā arakeṣu yathākramam ‖ 4 ‖
hṛnmantreṇa tu taṃ dadyāt saṃhāreṇa tu buddhimān |
evam kṛtvā yathāpūrvaṃ janayed atra naiṣṭhikam ‖ 5 ‖
iṣṭaṃ saṃhārakaṃ skanda kuryād vai naiṣṭhikasya tu |
sṛṣṭisaṃhāranyāyena iṣṭvā sidhyati naiṣṭhikaḥ ‖ 6 ‖
āsakto viṣayenaiva karmadoṣair na lipyate |

1 *b* trirātraṃ A, in B manca.
2 *a* pūrvoktaṃ tu vidhiṃ kṛtvā B, manca in A.
2 *b* kravyādatvaṃ śataṃ A, vaktavyādatvasaktam B.
3 *a* il verso compare solo in B.
3 *b* aṣṭāraṃ cakram ālikhya B, ...kramāllikhya A.
4 *a* atra naiṣṭhikam B, manca in A.
4 *b* il verso compare solo in B.
5 *b* di questo verso resta in A solo: evaṃ datvā yathā.....
6 *a* dell'intero verso resta in A: vai naiṣṭhikasya tu; in B leggo skanda per skandaṃ.
6 *b* sidhyati naiṣṭhikaḥ AB, śudhyanti naisthikāḥ C; -nyāyena A, -nyāsena B.
7 *a* il verso compare solo in B.

XXVI

ANTYEṢṬIPAṬALAḤ

antyeṣṭiṃ saṃpravakṣyāmi yathāvad anupūrvaśaḥ |
śivāgniṃ janayitvā tu śivaṃ paścād viśodhayet ‖ 1 ‖

1 *a* yathāvad anupūrvaśaḥ B, manca in A.
1 *b* il verso compare solo in B.

mṛdgomayena saṃśodhya bhasmasnānaṃ yathāpuram |
gandhapuṣpair alaṃkṛtya astrabījena śodhayet || 2 ||
iṣṭiṃ saṃhārikīṃ kṛtvā udakpādaṃ niveśayet |
darbhāstaraṃ purā kṛtvā astraṃ vinyasya sarvataḥ || 3 ||
astreṇa jvalayed agniṃ samantāt susamāhitaḥ |
candanāgurukāṣṭhaiś ca tilaiś cājyasamanvitaḥ || 4 ||
vittavatāṃ ca tat sarvam itareṣāṃ tadīcchayā |
agneyadhāranāṃ dhyātvā dahed astreṇa mantravit || 5 ||
citaś cittasya saṃyogād grahaṇaṃ pūrvavad bhavet |
dikṣātas tūttare kāle samayaṃ tu na laṅghayet || 6 ||
devasya gurūṇāṃ ca <yo> mahāpātakabhāg bhavet |
amuktasaṃśayā ye ca ye cānye samalātmakāḥ || 7 ||
teṣāṃ pāpa<nirodhā>rtham antyeṣṭir vihitā guha |
svasaṃjñālayam āpnoti samayādyeṣu laṅghanāt || 8 ||

2 *a* mṛdgomayena B, mṛdgomayādyaiḥ A.
2 *b* il verso compare solo in B.
3 *a* iṣṭiṃ saṃhārikīṃ kṛtvā B, in A manca; udakpādaṃ B, utpātaṃ A.
3 *b* astraṃ vinyasya sarvataḥ B, in A manca.
4 *a* il verso è solo in B.
4 *b* candanāguru- B, ...guru- A.
5 *a* il verso compare solo in B; leggo vittavatāṃ, in luogo di cittavastu.
5 *b* il verso compare solo in B.
6 *a* leggo citaś cittasya, in luogo di pituś cittasya A e di citedvittsaya B.
6 *b* il verso compare solo in B.
7 *a* del verso che ho così ricostruito è rimasto in A: ..... gurūṇāṃ ca mahā... bhāg bhavet; in B: devasya gūṇāṃ ca mahāpātakaṃ bhavet.
7 *b* la seconda metà del verso manca in A; in B leggo samalātmakāḥ, invece di samakālātmakāḥ.
8 *a* la prima metà del verso manca in A; in B in luogo del corrotto pāpanodārtham, bisogna leggere qualcosa come pāpanirodhārtham o pāpaviśuddhyartham.
8 *b* accolgo la lezione di A, laṅghanā(t), in luogo di laṅghayet B.

XXVII

ASTRAYĀGAPAṬALAḤ

astrayāgam avicchidraṃ pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ |
pūrvokte bhūtale śuddhe gomayenopalepite || 1 ||
mantradravyasamāyuktaṃ kalaśaṃ vāripūritam |

1 *b* gomayenopalite B, gomayeno... A.
2 *a* il verso manca quasi completamente in A; forte del residuo di A. (...ripūritam), leggo vāri- per vāyu- B.

disy aiśānyāṃ sthāpayet taṃ niśchidrakaraṇaṃ param ‖ 2 ‖
tataḥ padmaṃ samālikhyā sthaṇḍile vā samarpayet |
rajaso bahavo vighnā nirvighnā sthaṇḍile guha ‖ 3 ‖
tasmāt sarvaprayatnena kāryo 'strasya mahātmanaḥ |
sarvatra vihitaśakteḥ sthaṇḍile yāga uttamaḥ ‖ 4 ‖
prākāraṃ karnikāpadmaṃ dharmajñānādim eva ca |
vairāgyaṃ ca tathaiśvaryaṃ śaktayaś ca yathākramam ‖ 5 ‖
gandhapuṣpopahārādyair yajeta śivavat param |
mūrtiṃ kurvīta matimān prakāreṇa suyantritaḥ ‖ 6 ‖
astraṃ pāśupataṃ divyaṃ sthāpayet karṇikopari |
aṣṭatriṃśatkalopetaṃ purā kṛtvā tu vinyaset ‖ 7 ‖
mūrtyas trīn dikṣu vinyasya prākāraṃ vidiśāṃ kramāt |
astrabījam idaṃ śreṣṭhaṃ niśchidrakaraṇaṃ param ‖ 8 ‖
bāhye kurvīta vajrādīn sarvadikṣu samantataḥ |
vajraṃ śaktiṃ ca daṇḍaṃ ca khaḍgam pāśupataṃ tathā ‖ 9 ‖
kuśaṃ gadāṃ triśūlaṃ ca cakraṃ padmaṃ yathākramam |
nyaset pāśupatenaiva prākāreṇa samanvitam ‖ 10 ‖
pūjane cāgnikārye ca digvibhāgaḥ prakīrtitaḥ |
vṛttaṃ kurvīta kuṇḍaṃ tu tasyordhvaṃ caturaṅgulam ‖ 11 ‖
caturnemisamāyuktaṃ hastamātraṃ samantataḥ |
pūrve kāmapradaṃ vṛttam astrayāge viśeṣataḥ ‖ 12 ‖
sthaṇḍile vā rajaḥpāde kuṇḍaṃ kuryāt sulakṣaṇam |
śodhanaṃ tasya kurvīta prakāreṇa tu ṣaṇmukha ‖ 13 ‖
jananaṃ niṣkṛtiṃ caiva vidhiṃ kuryād yathepsitam |
homaṃ kurvīta matimāñ śāstradṛṣṭena karmaṇā ‖ 14 ‖
bījaṃ pāśupataṃ pūrvaṃ paścād prākāram eva ca |
vajrādyāṃśca tato hutvā bhagaiḥ pūrvopakalpitaiḥ ‖ 15 ‖

2 *b* niśchidrakaraṇaṃ A, nicchidraṃ karakaṃ B.

3 *b* ho accolto la lezione di A, in B il testo è corrotto.

4 *b* il verso manca quasi completamente in A; in B leggo vihitaśakteḥ per vihitaḥ sakteḥ, e yāga uttamaḥ per yāgam uttamam.

5 *a* ho accolto la lezione di A, in B il testo è corrotto.

5 *b* la seconda metà del verso è presente solo in B.

6 *a* yajeta A, yujyeta B (anch'esso possibile).

7 *a* la prima metà del verso manca in A.

8 *a* in A manca la seconda metà del verso.

8 *b* il verso manca in A.

9 *a* vajrādīn A, vajrādyā B.

10 *a* con la parola cakraṃ ha termine il testo A; da qui, perciò, fino alla fine del cap. si dispone solo di B.

11 *a* mi sembra preferibile digvibhāgaḥ prakīrtitaḥ, piuttosto che digvibhāḥ parikīrtitāḥ B (non imposs.).

15 *b* leggo vajrādyān ca per vajram vādyāṃś ca B.

ombhuṃphaḍvauṣaḍantena pūrṇām ante pradāpayet |
nyaset prājñaḥ tatra yoniṃ bindusthāne vicakṣaṇaḥ ‖ 16 ‖
tatra cākarṣayej jīvaṃ prākāreṇa na saṃśayaḥ |
adhikārādihome ca āhutīr dvis trayodaśa ‖ 17 ‖
śatam aṣṭottaraṃ pūrṇāṃ mahāstreṇa pradāpayet |
astradīkṣāṃ samāpyaiva sarvacchidranikṛntanam ‖ 18 ‖
yojanīṃ śivatattve tu nirvāṇakaraṇīṃ parām |

16 *b* secondando le indicazioni del commento, riempio con tatra la lacuna del verso.

17 *b* nel commento, in luogo di dvis trayodaśa, troviamo pañcadaśa.

RAFFAELE TORELLA

AZIENDE TIPOGRAFICHE EREDI DOTT. G. BARDI — ROMA